

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

Bilancio di Previsione per l'anno 2026 e pluriennale per il triennio 2026-2028

Indice

Considerazioni di carattere generale	8
L'ampliamento delle prerogative dell'Autorità e il relativo sistema di finanziamento	9
L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e l'acquisto di una nuova sede	10
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa	12
La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il <i>plafond</i> di spesa per l'acquisto di beni e servizi	12
Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi	18
I vincoli di spesa sulle spese del personale	18
La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti	19
Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato in materia di spending review ai sensi delle legge di bilancio per il 2020	20
Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato in materia di personale cessato ai sensi delle legge di bilancio per il 2025	22
Previsione 2026	23
Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025	23
Stato di previsione per l'anno 2026	24
Il bilancio di previsione per il triennio 2026-2028: quadro di sintesi	25
Entrate	26
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	26
1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”	26
Trasferimenti correnti (Titolo 2)	27
2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”	27
Entrate extratributarie (Titolo 3)	28
3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”	28
3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”	28
3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”	28
3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”	28
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	29
Uscite	32
Spese correnti (Titolo 1)	32
1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	32
1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”	32
1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”	34
1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”	34
1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”	34
1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	36
1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”	36
1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”	36
1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”	36
1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”	37
1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.”	37
1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	37
1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”	37
1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”	38
1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”	39
1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione”	39
1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”	39
1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente”	40
1.3.2.5 – “Utenze e canoni”	41
1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”	42
1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”	42
1.3.2.10 – “Consulenze”	43
1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”	43
1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”	44
1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”	44
1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”	45

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”	46
1.3.2.18 – “Servizi sanitari”	46
1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”	47
1.3.2.99 – “Altri servizi”	48
1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	49
1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”	49
1.4.2.3 – “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”	49
1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	49
1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”	50
1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”	50
1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”	51
1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI	51
1.10.1.1 – “Fondo di riserva”	51
1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”	52
1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”	52
1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”	52
Spese in conto capitale (Titolo 2)	53
2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	53
2.2.1.3 – “Mobili e arredi”	53
2.2.1.4 – “Impianti e Macchinari”	53
2.2.1.5 – “Attrezzature”	54
2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”	54
2.2.1.7 – “Hardware”	54
2.2.1.9 – “Beni immobili”	55
2.2.1.99 – “Altri beni materiali”	55
2.2.3.2 – “Software”	55
2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”	56
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	57
Bilancio di previsione pluriennale 2026 -2028.....	59
Preventivo economico	61
Riconciliazione risultati economico e finanziario	64
Indicatori attesi di bilancio	65
Quadro generale riassuntivo per l'esercizio 2026	68

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2026
e pluriennale per il triennio 2026-2028**

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall'Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per l'entrata, in titoli, tipologie e categorie e per la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell'Autorità e costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell'unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall'articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l'Autorità ha deliberato il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*", di cui all'articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2026 è predisposto secondo il quadro di classificazione introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", e dal relativo decreto di attuazione (decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*"), riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 ("*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*") che reca l'introduzione, per le Amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali;
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Per quanto attiene l'applicazione del piano dei conti, si evidenzia che lo stesso ha un'articolazione fissa, nell'ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale). La struttura finanziaria si compone di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macro sezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- il preventivo finanziario decisionale, che si articola al IV livello;
- il preventivo finanziario gestionale, che si articola al V livello.

I livelli del piano dei conti non sono modificabili; ciò nonostante, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove questi siano considerati funzionali a una corretta rappresentazione della contabilità. In questo contesto, l'Autorità, per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un'articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), che non rientra tra quelle oggetto di diffusione all'esterno, in quanto non strettamente afferente i livelli obbligatori previsti dalla legge.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle Amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *no-core* dell'Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati (12):
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza (12.1);
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori (12.2);
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese (12.3).
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32):
 - Programma B.1 Indirizzo politico (32.1);
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3).
- c) Missione C - Fondi da ripartire:
 - Programma C.1 Fondi da assegnare;
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali.
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura economica.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state prevalentemente imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'Autorità. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consenta di esaminare le entrate e le uscite per natura. Prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità, viene successivamente condotta, in dettaglio, l'analisi del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione.

Considerazioni di carattere generale

Prima di entrare nel merito delle previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028, è opportuna una premessa di carattere generale, relativa al contesto “esterno” in cui si colloca l'attività dell'Autorità, alle modifiche normative intervenute negli ultimi anni – con le ricadute che queste hanno avuto in termini organizzativi e di equilibrio finanziario dell'Autorità –, nonché alle scelte effettuate in ordine alle prerogative di autorganizzazione e di autonomia finanziaria che il legislatore ha conferito all'Autorità. Tale premessa è necessaria per introdurre alcune delle variazioni di spesa intervenute nel tempo: basti pensare all'evoluzione della spesa di personale conseguente all'ampliamento della pianta organica dell'Autorità che ha seguito il perfezionamento delle procedure concorsuali indette negli ultimi anni.

Come già rilevato in sede di relazione al bilancio di previsione per il triennio 2025-2027, nel corso degli ultimi anni, il legislatore ha affidato all'Autorità crescenti e differenziate competenze, che si sono affiancate al nucleo originario di compiti, costituito, *in primis*, dalla tutela della concorrenza e, con successive integrazioni, dalla tutela del consumatore contro le pratiche commerciali scorrette. A tali competenze, si sono aggiunte poi quelle nella delicata materia del controllo e della vigilanza sulle situazioni di conflitto di interesse, nonché l'attribuzione del *rating di legalità*, al fine di “*di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali*”. Se tali compiti costituiscono l'attività istituzionale *core* dell'Autorità, negli ultimi anni si sono aggiunte numerose altre competenze – di vigilanza, di segnalazione, di consulenza – nonché poteri sanzionatori, che hanno via via arricchito la funzione dell'Autorità quale soggetto centrale nella salvaguardia del corretto esplicarsi delle dinamiche del mercato e nella tutela della correttezza dei rapporti commerciali a difesa degli interessi dei consumatori.

Solo per citare alcuni tra i più recenti interventi normativi, può farsi riferimento ai poteri consultivi in materia di regolamentazione delle professioni (art. 3 del d.lgs 16 ottobre 2020, n. 142), alle competenze in materia di distribuzione ed esercizio cinematografico (art. 31 della legge 14 novembre 2016, n. 220), all'applicazione della disciplina sul divieto di pubblicità parassitaria (artt. 10 ss. del D.L. 11 marzo 2020, n. 16, convertito dalla legge 8 maggio 2020, n. 31). L'Autorità è risultata peraltro chiamata in causa o destinataria di specifiche competenze in relazione alla necessità di affrontare situazioni di crisi per il Paese, suscettibili di incidere sul corretto funzionamento del mercato, con riferimento, ad esempio, all'emergenza sanitaria durante la pandemia Covid-19 (art. 75 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativo a “*operazioni di concentrazione a salvaguardia della continuità d'impresa*”) o alle ripercussioni della guerra in Ucraina sull'economia del Paese (art. 1, comma 7, e art. 37, commi 8, 9 e 10, del D.L. 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, relativo alle manovre speculative derivanti dalla rideterminazione delle accise sui carburanti e ai controlli contro il “*caro bollette*”).

In termini più pervasivi, sia la legge di recepimento della c.d. direttiva ECN+ (Direttiva 2019/1/UE, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno, recepita in Italia dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 185), sia la Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 5 agosto 2022, n. 118), hanno operato un importante rafforzamento dei poteri dell'Autorità, sia istruttori che sanzionatori, dettagliando altresì le competenze dell'Istituzione, soprattutto in relazione ai mercati maggiormente sensibili e innovativi.

Nel corso degli ultimi anni si sono succeduti numerosi interventi normativi che sono andati ad incidere, estendendole, sul novero delle competenze dell'Autorità. Sul punto si devono considerare, in particolare:

- d.lgs 8 novembre 2021, n. 185, recante *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle autorità*

garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno;

- D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*, per quanto attiene all'area di competenza in materia di concessioni e servizi pubblici locali;
- D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito in legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante *"Disposizioni per la trasparenza dei prezzi praticati sui voli nazionali"*, che all'art. 1 ha puntualmente disciplinato l'applicazione degli artt. 2 e 3 della legge 287/90 con riferimento al coordinamento algoritmico delle tariffe aeree e che ha altresì rafforzato i poteri dell'Autorità nelle ipotesi in cui, a esito di una indagine conoscitiva, vengano riscontrati problemi concorrenziali che ostacolano o distorcano il corretto funzionamento del mercato con conseguente pregiudizio per i consumatori.

Alla luce dell'estensione delle competenze dell'Autorità di cui alle sopraindicate disposizioni normative, sono state indette delle procedure di reclutamento del personale che hanno strutturalmente portato delle maggiori spese.

L'ampliamento delle prerogative dell'Autorità e il relativo sistema di finanziamento

Dal 1° gennaio 2013 è in vigore l'attuale sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1, dell'articolo 5-bis, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (*"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*), nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all'articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, *"Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"*, ai sensi del quale *"all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro"*. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite *"entrate proprie"*, l'Autorità non grava in alcun modo sul bilancio dello Stato.

In sede di prima applicazione, per l'anno 2013, la norma ha previsto che il contributo di cui al comma 7-ter dell'art. 10 fosse pari allo 0,08‰ del fatturato risultante dal bilancio approvato dalle società di capitale alla data del 18 luglio 2012 e che venisse versato direttamente all'Autorità, entro il 30 ottobre 2012, secondo le modalità previste dalla delibera dell'Autorità n. 23787 del 18 luglio 2012.

Negli anni seguenti la percentuale di contribuzione è stata via via modificata ed in ultimo, con delibera n. 31468 del 4 marzo 2025, è stata fissata nella misura dello 0,057‰.

Per il triennio 2026-2028, considerato il trend ormai consolidato degli incassi da autofinanziamento e le risorse finanziarie disponibili provenienti dalle economie di gestione realizzate negli esercizi passati, le entrate proprie sono state stimate prevedendo, per il triennio, una riduzione dell'aliquota contributiva dallo 0,057‰ allo 0,055‰ (che fa seguito alla riduzione dell'aliquota dallo 0,059‰ allo 0,057‰ applicata nel 2025) del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro.

L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e l'acquisto di una nuova sede

I citati interventi normativi (d.lgs 8 novembre 2021, n. 185 - D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 - D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito in legge 9 ottobre 2023, n. 136) nell'assegnare nuove competenze all'Autorità hanno anche previsto un correlato aumento di n. 45 unità della dotazione organica che, unitamente alle posizioni di ruolo già disponibili, ha consentito, negli anni, di indire le procedure concorsuali riassunte a seguire.

Nel corso del 2022 sono state bandite le seguenti tre procedure concorsuali:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 10 posti nella qualifica di impiegato in prova, nel ruolo della carriera operativa a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6OP). A esito del concorso (delibera di approvazione della graduatoria del 20 dicembre 2022 e di scorrimento del 10 gennaio 2023), nel corso del 2023 sono stati assunti in ruolo complessivamente 14 operativi;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 8 posti, nella qualifica di funzionario in prova, con formazione economica, nel ruolo della carriera direttiva a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6EC). A esito del concorso (delibera di approvazione della graduatoria del 21 marzo 2023 e delibere di scorrimento del 30 maggio 2023 e del 7 maggio 2024), sono stati assunti in ruolo complessivamente 15 funzionari economisti (di cui 13 nel 2023 e 2 nel 2024);
3. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 12 posti, nella qualifica di funzionario in prova, con formazione giuridica, nel ruolo della carriera direttiva a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6EC). Ad esito del concorso (delibere di approvazione della graduatoria e di scorrimento del 30 maggio 2023), nel corso del 2023 sono stati assunti in ruolo 23 funzionari giuristi.

I bandi dei menzionati concorsi sono stati adottati sulla base del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2022 con il quale era stata approvata la pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità in attuazione di quanto stabilito dall'art. 3 del citato d.lgs 8 novembre 2021, n. 185.

Nel corso del 2023, sono state indette le seguenti procedure:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DL 6 marzo 2006, n. 68) di 2 funzionari in prova, al livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari, per lo svolgimento per lo svolgimento di attività di data engineering e data science (F6DS), di cui alle delibere di approvazione della graduatoria e di scorrimento del 9 luglio 2024 e di ulteriore scorrimento del 10 settembre 2024;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 posti, per l'assunzione di funzionari in prova: 1 nel ruolo della carriera direttiva al livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari dell'Autorità e 1 nel ruolo della carriera direttiva a livello iniziale della tabella stipendiale dei funzionari del Garante per la protezione dei dati personali (F6TR), di cui alla delibera di approvazione della graduatoria del 6 agosto 2024.

Nel 2024, a esito di tali concorsi, sono stati assunti nei ruoli 3 funzionari e 1 impiegato, nonché 3 funzionari sono stati assunti a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito in legge 24 marzo 2006, n. 127¹. Inoltre, è stato assunto 1 funzionario con contratto a tempo determinato e hanno preso servizio, in posizione di comando da altre Amministrazioni, 3 funzionari e 5 impiegati.

¹ Ai sensi del quale, "in ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità [...] in materia di concorrenza bancaria [...] è autorizzata l'assunzione straordinaria di otto dipendenti a tempo indeterminato mediante procedura concorsuale pubblica", precisando che ciò "non comporta un aumento del numero dei posti nella pianta organica dell'Autorità".

Con D.P.C.M 8 aprile 2024 - che ha recepito l'articolo 1, comma 10, del citato Decreto Legge n. 104/2023 - la pianta organica dell'Autorità è stata ulteriormente ampliata, con un incremento del personale di 10 unità di ruolo (dei quali 8 con qualifica di funzionario e 2 con qualifica di impiegato).

Sulla base di tala nuova pianta organica nel corso del 2024 sono state bandite le seguenti due procedure concorsuali:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 8 posti nella qualifica di funzionari giuristi in prova, nel ruolo della carriera direttiva al livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 4 posti, nella qualifica di funzionari economisti in prova nel ruolo della carriera direttiva a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari.

Nel corso del 2025, sono state indette le seguenti procedure concorsuali, entrambe congiuntamente all'Autorità di Regolazione dei Trasporti:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1 posto nella qualifica di funzionario con formazione da ingegnere in prova, nel ruolo della carriera direttiva al livello 12 della tabella stipendiale dei funzionari;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 posti, per l'assunzione di impiegati in prova nel ruolo della carriera operativa al livello 6 della tabella stipendiale degli impiegati dell'Autorità.

I candidati vincitori dei quattro concorsi sopra elencati potranno essere assunti in servizio entro la fine del 2025. Sempre nel corso del 2025 si segnala che, tra i mesi di gennaio e ottobre, hanno preso servizio, in posizione di comando da altre Amministrazioni, 4 funzionari.

Alla luce di tali procedure, l'Autorità si è trovata nella necessità e indifferibilità di acquisire maggiori spazi per fare fronte al progressivo incremento del personale, in linea con le disposizioni normative che regolano gli *standard* di occupazione degli spazi ad uso ufficio delle pubbliche amministrazioni.

La ricerca di tali spazi, peraltro, non ha risposto alla sola necessità di garantire l'accoglienza al nuovo personale ma anche all'esigenza di gestire, dal punto di vista logistico, i programmati lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in cui ha sede l'Autorità che potrebbero comportare la necessità di disporre di locali idonei in cui ospitare il personale i cui uffici saranno, di volta in volta, interessati dai lavori edili.

Stante tali necessità, l'Autorità, preliminarmente, ha provveduto a richiedere all'Agenzia del Demanio (e successivamente a Regione Lazio, alla città metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Roma), la disponibilità di un immobile demaniale da adibire a sede dell'Autorità, senza però che si addivenisse a una soluzione. Verificata l'indisponibilità di immobili liberi del patrimonio demaniale, l'Autorità ha quindi avviato un'indagine di mercato per il reperimento di offerte di immobili in locazione e/o vendita nel territorio comunale di Roma, nelle immediate vicinanze dell'attuale sede dell'Autorità, da adibire a propria sede.

In esito a tale indagine, si è pervenuti alla valutazione della proposta di vendita pervenuta dalla Società Lovanio Investimenti S.r.l., concernente un immobile autonomo cielo/terra collocato nelle vicinanze della sede di Piazza Verdi con un prezzo di vendita iniziale pari a k€ 22.000,00.

Su tale proposta, l'Autorità ha avviato la procedura d'acquisto dell'immobile trasmettendo al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) la relativa richiesta di autorizzazione, unitamente al piano triennale di investimento per le annualità 2024, 2025 e 2026. Tale autorizzazione è stata concessa con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° febbraio 2024 per l'acquisto dell'immobile, nel corso del 2024, per un importo pianificato di k€ 22.000,00, ridottosi

infine a k€ 19.800,00 anche a seguito della richiesta di valutazione della congruità del prezzo offerto, presentata all'Agenzia del Demanio.

A esito delle interlocuzioni con l'Agenzia e ancora con il MEF si è potuto infine procedere all'acquisto del nuovo immobile nel 2025 riattualizzando, al contempo, il piano degli investimenti del triennio 2025-2027.

Nella presente relazione, dal lato delle spese, si è tenuto conto, pertanto, degli ulteriori oneri connessi alla gestione della nuova altra sede dell'Autorità. Dette spese, quindi, riguardano le ordinarie aree di funzionamento corrente dell'immobile e le spese di natura straordinaria da effettuarsi per garantire l'avvio e il corretto svolgimento delle attività lavorative anche in considerazione del piano di ristrutturazione necessario alla sua messa a regime.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il *plafond* di spesa per l'acquisto di beni e servizi

Per la redazione del bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 hanno trovato applicazione, a legislazione invariata, le norme di cui all'art. 1, commi 590 e ss. della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, la disciplina in materia di risparmi di spesa prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *“per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”* (comma 591).

Tale norma, quindi, impone un *plafond* di spesa insistente sul macroaggregato di spesa corrente 1.3 *“Acquisto di beni e servizi”* del bilancio dell'Autorità.

Il calcolo di tale *plafond* è stato oggetto di numerose circolari da parte della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tra queste, per quanto di interesse, vi sono le circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022 e n. 15/2023, nonché dalle più recenti n. 29/2023, n. 16/2024 e n. 12/2025.

Quanto rilevato da tali circolari, e in particolare, dalla circolare n. 42/2022 è seguente è stato ribadito nelle ultime più recenti circolari mentre al momento della redazione della presente relazione non sono state ancora pubblicate le circolari inerenti alla formazione del bilancio di previsione per il 2026.

A legislazione vigente, quindi, l'insieme delle circolari soprarichiamate dettagliano: da una parte, i criteri di calcolo del *plafond* a valere sulle risultanze del citato triennio 2016-2018, disciplinando le spese che in esso vanno o meno considerate; dall'altra, le tipologie di spesa realizzate nell'esercizio di gestione che non rientrano nei limiti normativamente previsti e che pertanto vanno scomutate dal monitoraggio del rispetto dei limiti di legge. Rientrano tra le spese oggetto di esclusione, nel caso di specie, ai sensi della circolare n. 9/2020, quelle *“necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati”*. Su quest'ultimo punto, la citata circolare n. 42/2022 ha ulteriormente chiarito quali siano le spese da considerarsi escluse dal *plafond* gravante sul macroaggregato 1.3, specificando quanto segue: *“confermando le indicazioni fornite con la menzionata circolare RGS n. 9/2020 e tenuto conto che le risorse PNRR si configurano come finanziamenti aggiuntivi acquisiti al bilancio dell'ente con uno specifico vincolo di destinazione, si ritiene di poter asserire che le spese afferenti ai progetti relativi al PNRR possono essere considerate come «spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati»”*.

La RGS riprende, inoltre, quanto chiarito nell'ambito della Circolare n. 23/2022, nel punto in cui la stessa specifica che *"in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino [...] e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, si ravvisa l'opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l'anno 2022, con riferimento alle spese energetiche"*. Pertanto, *"in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018"*.

Al riguardo, la circolare n. 42/2022 chiarisce la necessità *"di prendere atto del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati"* ritenendo *"opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc. [...]"*. Disposizione, questa, confermata, da ultimo, per il 2024 dalla circolare n. 29/2023.

Alla luce, quindi, delle circolari come appena citate, si è provveduto a:

- rideterminare il *plafond* di spesa, espungendo dai costi per l'acquisto di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 quelli relativi – per quanto di interesse dell'Autorità – all'energia elettrica e all'acquisto di carburanti;
- evidenziare quali tra gli stanziamenti di spesa oggetto del bilancio di previsione siano oggetto di monitoraggio a fini del *plafond* come richiamato al precedente punto.

In relazione al primo punto, si evidenzia come il valore medio delle spese sostenute dall'Autorità per il macroaggregato 1.3 del Piano dei conti integrato *"Acquisto di beni e servizi"* relativo al triennio 2016-2018, sia pari, complessivamente, a euro 8.564.501,65, calcolato come rappresentato a seguire:

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (comprensivo degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanzamento DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	13.445.050,00	10.136.206,53
	01.03	2017	12.634.950,00	10.140.299,34
	01.03	2018	7.469.484,80	5.416.999,07
MEDIA triennio 2016-2018				8.564.501,65

Ciò premesso, si dettagliano, nella tabella riportata a seguire, le spese sostenute per acquisto di carburanti ed energia elettrica nel triennio 2016-2018, da espungere dal calcolo del *plafond* di spesa.

Dettaglio degli oneri per energia e carburanti inclusi nel calcolo del plafond per il macroaggregato 1.3

Macroaggregato	Descr PF Livello 5	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato
01.03		2016	12.000,00	5.321,11
	Carburanti, combustibili e lubrificanti	2017	11.000,00	6.803,30
		2018	14.000,00	11.822,77
	Carburanti, combustibili e lubrificanti Totale		37.000,00	23.947,18
	Media triennio 2016-2018		12.333,33	7.982,39
		2016	535.000,00	394.269,24
	Energia elettrica	2017	525.000,00	446.688,12
		2018	475.000,00	425.925,14
	Energia elettrica Totale		1.535.000,00	1.266.882,50
	Media triennio 2016-2018		511.666,67	422.294,17

Alla luce di tali dati, il *plafond* di spesa, al netto degli oneri per energia elettrica e carburanti, viene così determinato in euro 8.134.225,09.

**Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss.
(al netto degli oneri per energia e carburanti)**

Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	12.898.050,00	9.736.616,18
	01.03	2017	12.098.950,00	9.686.807,92
	01.03	2018	6.980.484,80	4.979.251,16
MEDIA triennio 2016-2018				8.134.225,09

La legge 160/2019 prevede tuttavia che *“Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR, nonché, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, per l'acquisizione di servizi cloud infrastrutturali”* (comma 593).

Riprendendo le risultanze del rendiconto 2018, si osserva che il totale delle entrate accertate, al netto delle partite di giro, è pari a euro 79.559.577,03.

Entrate	Accertamenti
02 - Trasferimenti correnti	75.302.181,36
02.01.01 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.027,72
02.01.03 - Trasferimenti correnti da Imprese	74.798.153,64
02.01.05 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00
03 - Entrate extratributarie	4.257.395,67
03.01 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.01.03 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.02 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.02.03 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.03 - Interessi attivi	4.100,32
03.03.03 - Altri interessi attivi	4.100,32
03.05 - Rimborsi e altre entrate correnti	4.135.194,35
03.05.02 - Rimborsi in entrata	1.219.972,51
03.05.99 - Altre entrate correnti n.a.c.	2.915.221,84
Totale netto partite di giro	79.559.577,03

Ciò considerato, è possibile rideterminare il *plafond* normativamente previsto tenuto conto delle maggiori entrate che si ipotizza di incassare nel triennio, depurando dalle stesse le seguenti entrate vincolate:

- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 3 del d. lgs n. 185/2021²;
- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13³;
- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104;⁴
- finanziamenti PNRR;
- finanziamenti del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Alla luce di tali considerazioni, il *plafond* si ridetermina come segue.

		2026	2027	2027
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3		8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018		79.559.577,03	79.559.577,03	79.559.577,03
Entrate da Bilancio di previsione		105.578.000,00	103.253.000,00	103.253.000,00
Maggiori entrate 2026- 2028 su 2018	Comma 593	26.018.422,97	23.693.422,97	23.693.422,97
	art. 3 del d. lgs n. 185/2021	3.091.251,00	3.245.721,00	3.510.356,00
	art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13	1.329.950,00	1.397.382,00	1.468.238,00
	art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104	1.315.086,00	1.379.730,00	1.444.513,00
Maggiori entrate vincolate	Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale	5.736.287,00	6.022.833,00	6.423.107,00
	Convenzione MIMIT	300.000,00		
	PNRR	2.025.000,00		
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND		17.957.135,97	17.670.589,97	17.270.315,97
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593		26.091.361,06	25.804.815,06	25.404.541,06

Alla luce di tali dati e considerato il *plafond* come rideterminato per il triennio, si riportano a seguire le spese previste per il macroaggregato 1.3, distinguendo per ognuna di esse la quota di spesa ordinaria dalle componenti a legislazione vigente escludibili dal novero di spese soggette ai vincoli stabiliti dalla legge di bilancio per il 2020.

² "In ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità garante della concorrenza e del mercato [...] la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo", e che "ai relativi oneri, nel limite di euro 2.402.516 per l'anno 2021, di euro 2.505.531 per l'anno 2022, di euro 2.649.109 per l'anno 2023, di euro 2.795.589 per l'anno 2024, di euro 2.944.435 per l'anno 2025, di euro 3.091.251 per l'anno 2026, di euro 3.245.721 per l'anno 2027, di euro 3.510.356 per l'anno 2028, di euro 3.702.013 per l'anno 2029 e di euro 3.866.124 a decorrere dall'anno 2030, si provvede mediante corrispondente incremento del gettito del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per assunzioni".

³ "Al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Missione M1C2-6, Riforma 2: «Leggi annuali sulla concorrenza», del PNRR, mediante l'efficace esercizio da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato dei poteri di promozione della concorrenza previsti dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287 alla luce delle nuove disposizioni in materia di concessioni e servizi pubblici locali di cui alla legge 5 agosto 2022, n. 118, la pianta organica dell'Autorità è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo nella carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 571.002 per l'anno 2023, di euro 1.204.700 per l'anno 2024, di euro 1.265.775 per l'anno 2025, di euro 1.329.950 per l'anno 2026, di euro 1.397.382 per l'anno 2027, di euro 1.468.238 per l'anno 2028, di euro 1.542.690 per l'anno 2029, di euro 1.620.921 per l'anno 2030, di euro 1.703.125 per l'anno 2031 e di euro 1.789.502 a decorrere dall'anno 2032, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni".

⁴ "Al fine di assicurare l'efficace esercizio delle competenze e dei poteri di cui ai commi da 1 a 6, la pianta organica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo della carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 598.252 per l'anno 2024, di euro 1.263.374 per l'anno 2025, di euro 1.315.086 per l'anno 2026, di euro 1.379.730 per l'anno 2027, di euro 1.444.513 per l'anno 2028, di euro 1.509.296 per l'anno 2029, di euro 1.572.986 per l'anno 2030, di euro 1.638.000 per l'anno 2031, di euro 1.773.166 per l'anno 2032 e di euro 1.858.446 annui a decorrere dall'anno 2033, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in misura strettamente sufficiente a garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni".

Classificazione finanziaria		Tipologia Spesa	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.1.1.1	Giornali e riviste	Ordinaria	53.000,00	56.000,00	59.000,00
1.3.1.1.2	Pubblicazioni	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.1.2.1	Carta, cancelleria e stampati	Ordinaria	74.000,00	72.000,00	72.000,00
1.3.1.2.14	Stampati specialistici	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.1.2.2	Carburanti, combustibili e lubrificanti	Energetici	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.3.1.2.4	Vestiaro	Ordinaria	7.000,00	14.000,00	7.000,00
1.3.1.2.5	Accessori per uffici e alloggi	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.1.2.6	Materiale informatico	Ordinaria	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1.3.1.2.7	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.2.9	Beni per attività di rappresentanza	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.1.2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	Ordinaria	45.500,00	45.500,00	45.500,00
1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	Ordinaria	12.000,00	15.000,00	10.000,00
1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	Ordinaria	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale spesa per Acquisto di beni – 1.3.1			326.500,00	337.500,00	328.500,00
1.3.2.1.1	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	Ordinaria			
1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	Ordinaria	188.000,00	188.000,00	188.000,00
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	Ordinaria	87.000,00	87.000,00	87.000,00
1.3.2.10.1	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.2.10.2	Esperti per commissioni, comitati e consigli	Ordinaria	10.000,00	65.000,00	10.000,00
1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	Ordinaria	17.000,00	15.000,00	15.000,00
1.3.2.11.4	Perizie	Ordinaria			
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	Ordinaria	183.000,00	183.000,00	183.000,00
1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	Ordinaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	Ordinaria	1.137.500,00	940.500,00	906.500,00
1.3.2.12.1	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	Ordinaria			
1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurricolari	Ordinaria	848.000,00	888.000,00	888.000,00
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	Ordinaria	1.190.000,00	1.218.000,00	1.275.000,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	Ordinaria	715.000,00	714.500,00	777.500,00
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	Ordinaria	275.000,00	360.000,00	280.000,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	Ordinaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	Ordinaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.2	Spese postali	Ordinaria	5.500,00	5.500,00	5.500,00
1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	Ordinaria	137.000,00	137.000,00	132.000,00
1.3.2.17.1	Commissioni per servizi finanziari	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.2.18.1	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	Ordinaria	76.000,00	76.000,00	76.000,00
1.3.2.19.1	Gestione e manutenzione applicazioni	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	Ordinaria	125.000,00	62.000,00	62.000,00
		PNRR	195.000,00	195.000,00	195.000,00
1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	Ordinaria	14.000,00	14.000,00	14.000,00
1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	Ordinaria	186.500,00	205.500,00	205.500,00
1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	Ordinaria	335.500,00	434.500,00	438.500,00
		PNRR	596.000,00	606.000,00	618.000,00
1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	Ordinaria	197.000,00	203.500,00	203.500,00
1.3.2.19.7	Servizi di gestione documentale	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.19.8	Servizi di monitoraggio della qualità dei servizi	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	Ordinaria	326.500,00	316.500,00	244.500,00
1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	Ordinaria	519.000,00	519.000,00	519.000,00
1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	Ordinaria	313.500,00	313.500,00	313.500,00
1.3.2.2.4	Pubblicità	Ordinaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		Convenzione MIIMIT	220.000,00	0,00	0,00
1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	Ordinaria	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		Convenzione MIIMIT	400.000,00	0,00	0,00
1.3.2.2.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	Ordinaria	40.000,00	40.000,00	40.000,00
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	Ordinaria	55.000,00	55.000,00	55.000,00
1.3.2.4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	Ordinaria	117.000,00	117.000,00	117.000,00
1.3.2.5.1	Telefonia fissa	Ordinaria	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1.3.2.5.2	Telefonia mobile	Ordinaria	40.000,00	40.000,00	40.000,00
1.3.2.5.3	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	Ordinaria	425.000,00	425.000,00	425.000,00
1.3.2.5.4	Energia elettrica	Energetici	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1.3.2.5.5	Acqua	Ordinaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1.3.2.5.6	Gas	Energetici	130.000,00	130.000,00	130.000,00
1.3.2.5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	Ordinaria	33.500,00	33.500,00	33.500,00
1.3.2.7.4	Noleggi di hardware	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	Ordinaria	1.133.000,00	1.274.500,00	1.037.500,00
1.3.2.7.8	Noleggi di impianti e macchinari	Ordinaria	51.500,00	53.000,00	53.000,00
1.3.2.7.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	Ordinaria	13.000,00	35.000,00	13.000,00

Classificazione finanziaria	Tipologia Spesa	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.9.1 Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	Ordinaria	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1.3.2.9.11 Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.2.9.3 Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.2.9.4 Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	Ordinaria	603.500,00	632.500,00	547.500,00
1.3.2.9.6 Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.9.8 Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	Ordinaria	548.000,00	423.000,00	426.000,00
1.3.2.99.11 Servizi per attività di rappresentanza	Ordinaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.2.99.12 Rassegna stampa	Ordinaria	75.000,00	75.000,00	75.000,00
1.3.2.99.13 Comunicazione WEB	Ordinaria	120.000,00	50.000,00	50.000,00
	Convenzione MIMIT	230.000,00	0,00	0,00
1.3.2.99.2 Altre spese legali	Ordinaria	17.500,00	17.500,00	17.500,00
1.3.2.99.9 Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	Ordinaria	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1.3.2.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	Ordinaria	500,00	500,00	500,00
Totale spesa per Acquisto di servizi – 1.3.2		13.384.000,00	12.603.000,00	12.152.000,00
Totale spesa per Acquisto di beni e servizi – 1.3		13.710.500,00	12.940.500,00	12.480.500,00

Da cui risulta che il *plafond* viene rispettato nella misura rappresentata a seguire.

	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
Convenzione MIMIT	850.000,00	-	-
PNRR	791.000,00	801.000,00	813.000,00
Energetici	1.140.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00
1.3 netto MIMIT e PNRR	12.069.500,00	12.139.500,00	11.667.500,00
1.3 netto MIMIT, PNRR e Energetici	10.929.500,00	10.999.500,00	10.527.500,00
PLAFOND	8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
PLAFOND rideterminato	26.091.361,06	25.804.815,06	25.404.541,06
Differenza con MIMIT e PNRR	-14.021.861,06	-13.665.315,06	-13.737.041,06
Differenza con MIMIT e PNRR e Energetici	-15.161.861,06	-14.805.315,06	-14.877.041,06

Va considerato che il citato comma 593 fa riferimento alle “*entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018*”. La formulazione della norma, quindi, considera l'insieme degli accertamenti predisposti nell'esercizio prevedendo che il monitoraggio del rispetto del *plafond* si realizzi a consuntivo. La ricostruzione del *plafond* sintetizzato nelle precedenti tabelle tiene conto, invece, sia per le entrate che per le spese, di valori previsivi al cui riscontro si dovrà provvedere in sede di effettiva rendicontazione. In termini prudenziali, pertanto, può essere utile considerare quanto previsto dal comma 593 anche alla luce delle effettive risultanze del bilancio dell'Autorità al 14 ottobre del corrente anno. Allo stato, dal lato delle entrate, al netto delle partite di giro, sono stati registrati accertamenti per complessivi euro 102.408.135,50, come dettagliato a seguire.

I e II livello del piano dei conti integrato - PF	Accertamenti al 14 ottobre 2025
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	102.034.522,38
1.1 - Tributi	102.034.522,38
2 - Trasferimenti correnti	0,00
2.1 - Trasferimenti correnti	0,00
3 - Entrate extratributarie	373.613,12
3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	18.415,47
3.3 - Interessi attivi	0,00
3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	355.197,65
Totale complessivo	102.408.135,50

Considerando tali entrate (in assenza quindi delle ulteriori entrate che si registreranno a bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno) e tenuto conto di quanto disposto dal citato comma 593, il *plafond* – al 14 ottobre 2025 – sarebbe pari a euro 22.921.496,56 e quindi largamente superiore alle stime di spesa previste per il macroaggregato 1.3.

			2026
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3			8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018			79.559.577,03
Entrate accertate al 14 ottobre 2025			102.408.135,50
Maggiori entrate 2026- 2028 su 2018	Comma 593		22.848.558,47
Maggiori entrate vincolate	art. 3 del d. lgs n. 185/2021		3.091.251,00
	art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13		1.329.950,00
	art. 1 del D.L. 10 Agosto 2023, n. 104		1.315.086,00
	Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale		5.736.287,00
	Convenzione MIMIT		300.000,00
	PNRR		2.025.000,00
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND			14.787.271,47
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593			22.921.496,56

Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tra le norme specifiche di contenimento della spesa che continuano a trovare applicazione – in quanto non menzionate nel citato allegato A della legge n. 160/2019 – vi è quella relativa ai mezzi di trasporto. È ancora in vigore, infatti, l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ai sensi del quale, a *“decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”*. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a k€ 165,29, il *plafond* di spesa per l'Autorità ammonta a k€ 49,59.

La programmazione prevede che le spese previste nel triennio rispettano il *plafond* normativamente previsto, come dettagliato a seguire.

Classificazione finanziaria			Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
1.2	1.2.1.2.1	Imposta di registro e di bollo	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Totale stanziamenti di spesa delle Imposte a carico dell'Autorità (componente AUTO)			1.500,00	1.500,00	1.500,00
1.3	1.3.1.2.2	Carburanti, combustibili e lubrificanti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	33.500,00	33.500,00	33.500,00
	1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	500,00	500,00	500,00
Totale stanziamenti di spesa per Acquisto di beni e servizi (componente AUTO)			47.500,00	47.500,00	47.500,00
Totale			49.000,00	49.000,00	49.000,00
			PLAFOND		
			49.586,42	-586,42	-586,42
				-586,42	-586,42

I vincoli di spesa sulle spese del personale

L'art. 1, comma 590, prevede, all'ultimo capoverso, che *“resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”*. Rimane quindi applicabile l'articolo 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione*

e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, dell'Autorità. L'Autorità si è uniformata tempestivamente alla disposizione in parola, riducendo del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

Hanno trovato attuazione, inoltre, le disposizioni organizzative interne, impartite dal Segretario generale, in materia di contenimento del costo del lavoro che impongono il rispetto di specifici limiti in relazione al ricorso al lavoro straordinario.

La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti

L'articolo 22, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013.

Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l'Autorità, in considerazione dell'unicità del complesso immobiliare dove le stesse hanno la propria sede – in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* –, hanno sottoscritto una convenzione per gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

Il percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto è costantemente proseguito anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la spesa per il miglior perseguimento degli obiettivi di *spending review*.

In particolare, la Consob e l'Autorità hanno sottoscritto diversi accordi attuativi della citata Convenzione, come da ultimo l'Accordo quadro del 25 marzo 2025 per la gestione congiunta di procedure acquisitive ed affidamenti di lavori, servizi, servizi tecnici di architettura/ingegneria e forniture relativi alle parti comuni del plesso immobiliare sede della Consob e dell'AGCM in Roma.

Infine, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2018 tra la Banca d'Italia, l'Autorità e la Consob - successivamente esteso a IVASS e ANAC nonché all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e rinnovato - finalizzato al coordinamento delle predette Autorità per l'individuazione, sulla base dei rispettivi dati di programmazione, di strategie congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*), le Istituzioni aderenti al Protocollo, hanno portato avanti una sistematica attività di cooperazione che ha interessato l'affidamento, attraverso procedure congiunte, di appalti aventi ad oggetto diversi servizi. Nel novembre 2023, il protocollo del 2018 è stato sostituito da un nuovo accordo tra le medesime istituzioni volto a sancire la collaborazione nel mutato contesto normativo. Il nuovo accordo ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo. Da ultimo, l'attività di cooperazione interna al Protocollo ha interessato le gare per l'affidamenti dei servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva (*check-up*) per il rispettivo personale in servizio e in quiescenza, il servizio di vigilanza armata degli edifici

nonché l'appalto avente a oggetto l'erogazione dei servizi di gestione di un piano di *flexible benefit* a favore del personale in servizio e in quiescenza.

La collaborazione realizzata all'interno del Protocollo citato si è rivelata molto proficua e capace di favorire rilevanti risparmi di spesa connessi ad economie di scala (sotto forma, ad esempio, di maggiori volumi ordinati) e di scopo (sotto forma ad esempio di minori risorse impiegate nel processo/o condivisione dei costi legati alle procedure di gara).

Il protocollo costituisce una *best practice* nel panorama nazionale e pone le basi per innalzare la qualità della committenza pubblica, anche sotto i profili della trasparenza e dell'anticorruzione.

Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato in materia di spending review ai sensi delle legge di bilancio per il 2020

L'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019 prevede che, *“al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”*.

Con le già richiamate circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022, n. 15/2023, n. 29/2023, n. 16/2024 e n. 12/2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito indicazioni e chiarimenti in ordine al calcolo del versamento al bilancio dello Stato.

Nel caso di specie, sul punto rileva quanto previsto dalla Circolare 9/2020. Questa ha specificato che si devono considerare *“gli importi dovuti per l'anno 2018 in relazione alle singole norme oggetto dell'allegato A al comma 590 [dell'art. 1, legge n. 160/2019], maggiorati del 10% per il successivo versamento al bilancio dello Stato (capitolo 3422 Capo X)”*, puntualizzando come il legislatore abbia fatto riferimento ai *“versamenti dovuti”* e non a quelli effettuati nel 2018. A tale importo devono essere aggiunti i versamenti al bilancio dello Stato calcolati *“con le modalità stabilite dalle norme di contenimento vigenti e non indicate nell'allegato A”* della legge di bilancio.

Si ricorda, sul punto, che l'Autorità, fino al 2019, ha applicato l'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (anch'esso contenuto nell'allegato A, fra le norme la cui applicazione è cessata dal 2020), ai sensi del quale *“l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità”*.

Sulla base di tale disposizione, l'Autorità ha annualmente proceduto al versamento al bilancio dello Stato di un importo totale – calcolato sommando i risparmi di spesa derivanti dall'applicazione delle singole misure di contenimento vigenti ad essa applicabili – maggiorato del 10%.

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di k€ 1.397,46; considerando la maggiorazione del 10% (pari a k€ 139,75) l'ammontare del versamento complessivamente disposto ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13 è

stato effettuato, prima dell'entrata in vigore della legge n. 160/2019, nella misura di k€ 1.538,00. Di seguito lo schema del calcolo seguito fino all'entrata in vigore della legge n. 160/2019:

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali:	art. 6, comma 3, D.L. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal D.L. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a k€ 1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari a k€ 147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l'importo di k€ 3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi a k€ 151,07 ; art. 22, comma 6, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a k€ 12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l'anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 6,35 .
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, D.L. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a k€ 24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2009. La correlata riduzione dell'80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, D.L. 78/10: la base di calcolo di k€ 49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari k€ 24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, D.L. 78/10: la base di calcolo, pari a k€ 15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 7,59 .
Acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio autoveicoli	art. 15, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a k€ 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a k€ 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di k€ 1.032,59 .
Spese di manutenzione	art. 2, commi 618 e ss, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e modifiche introdotte dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione è data dal risparmio atteso derivante dall'applicazione del limite di spesa dell'1% del valore dell'immobile (k€ 700,00) rispetto alle spese di manutenzione ordinaria sostenute nel 2007 (k€ 740,00). Il risparmio atteso è pari a k€ 40,00 .

Tanto premesso, ai fini del versamento al bilancio dello Stato effettuato nel 2020, in sede di prima applicazione del novellato metodo di calcolo introdotto dal legislatore con la legge n. 160/2019, è stato richiesto, in data 7 maggio 2020, un parere al Collegio dei Revisori dei conti, in ragione della peculiare posizione dell'Autorità che, come anticipato, è stata destinataria di una specifica disciplina relativa all'applicazione delle misure di *spending review* e all'obbligo di riversamento (art. 1, comma 321, legge n. 147/2013). Con parere reso in data 14 maggio 2020, il Collegio dei revisori ha indicato che *“la modalità di calcolo maggiormente corretta in base al dato normativo”* è quella effettuata facendo riferimento all'importo dovuto per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge n. 147/2013 (pari alla sommatoria dei risparmi di spesa derivanti dalle singole norme di contenimento ad essa applicabili per l'anno 2018, maggiorati del 10%), cui va applicata la maggiorazione del 10%, prevista dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019. Il versamento ammonta quindi a k€ 1.691,80.

Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato in materia di personale cessato ai sensi delle legge di bilancio per il 2025

Unitamente al richiamato versamento disposto dalla legge di bilancio per il 2020, viene altresì in rilievo quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027) in ordine alle procedure di reclutamento delle amministrazioni pubbliche e a quanto ne consegue in termini di facoltà assunzionali e risparmi di spesa.

Per quanto di specifico interesse, la legge n. 207/2024 prevede che ai sensi dell'art. 1, comma 829, *“L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l'Autorità di regolazione dei trasporti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, l'Autorità nazionale anticorruzione, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per l'anno 2025, possono procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei limiti della spesa determinata sulla base dei rispettivi ordinamenti ridotta di un importo pari al 25 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.”*

In virtù di tale disposizione, il successivo comma 834 prevede che *“Entro il 30 aprile di ciascun anno le somme derivanti dall'applicazione dei commi da 823 a 829 e 830 sono versate, dalle amministrazioni interessate, su apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e restano acquisite all'erario”*.

Ciò determina, pertanto, come chiarito dallo stesso MEF con specifica comunicazione del 14 marzo 2025, che *“I risparmi conseguiti, pari al 25 per cento di quelli relativi alle cessazioni del personale di ruolo intervenute nel corso dell'anno 2024, sono versati entro il 30 aprile di ciascun anno (a decorrere dall'anno 2025) sul capitolo n. 3441 dell'entrata del bilancio dello Stato, rubricato “Versamenti da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti per effetto della riduzione del turn over in materia di assunzioni”, e restano acquisiti all'Erario”*.

In applicazione del combinato disposto dei due citati commi (829-834), nel corso del 2025 si è proceduto al riversamento dei risparmi in materia di personale cessato nel 2024 per un importo pari a euro 650.561,55, come da conteggi effettuati dagli uffici competenti e asseverati dal Collegio dei revisori.

A legislazione vigente, i vincoli in materia di procedure di assunzione per l'Autorità sono relativi alla sola annualità 2024. La stessa applicazione di quanto disposto dalla legge n. 207/2024 in materia di riversamento al bilancio sembrerebbe supporre, pertanto, un versamento ricorrente, di natura statica (e quindi metodologicamente assimilabile a quanto disciplinato dal legislatore in materia di *spending review* con la citata legge n. 160/2019), sulla base di quanto versato nel 2025 a valere sui risparmi conseguiti nel 2024. Adottando, a titolo prudenziale, un approccio a politica invariata, e immaginando una disposizione analoga a quella prevista dal citato comma 829 ma applicata al 2025, si è proceduto alla stima dell'importo da riversare all'erario sulla base delle cessazioni intervenute e che interverranno nel corso dello stesso 2025, aggiornando, di conseguenza, il relativo stanziamento di spesa fino al k€ 800,00.

Laddove la normativa non prevedesse un aggiornamento del riversamento da effettuarsi all'erario rispetto al valore del 2024, in assestamento si procederà a rivedere il relativo stanziamento.

Previsione 2026

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopradescritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2025, delle previsioni programmatiche presentate dalle direzioni competenti e dei contratti pluriennali già sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo. La stima dei costi per il personale tiene conto, tra gli altri, dei nuovi ingressi di personale che si verificheranno nel corso del triennio. Si illustreranno le modalità di formazione degli stanziamenti per le spese di personale più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025

Nella tabella che segue è riportata la rappresentazione finanziaria dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024, data dalla differenza tra le disponibilità effettive delle giacenze presso la tesoreria unica dell'istituto cassiere (pari a euro 216.717.505,46), e la somma algebrica dei residui attivi e passivi (pari a euro -3.971.110,07), per un valore complessivo di euro 212.746.395,39.

Avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2024

Fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2024		182.684.930,89
	In conto competenza	In conto residui
Riscossioni	142.219.013,91	1.469.800,56
Pagamenti	100.495.456,83	9.160.783,07
Saldo E/U		34.032.574,57
Saldo di cassa al 31 dicembre 2024		216.717.505,46
	Anni precedenti	Anno corrente
Residui attivi	149.120,05	1.535.764,66
Residui passivi	6.929,86	5.649.064,92
Saldo residui		-3.971.110,07
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024		212.746.395,39

Partendo da tali dati, si riporta a seguire la stima dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre del 2025 che, rispetto a quanto accertato nel 2024, risulta in riduzione anche in considerazione del citato acquisto del nuovo immobile di via Lovanio/Yser.

Avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025

Fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2025		216.717.505,46
Residui attivi iniziali		1.684.884,71
Residui passivi iniziali		-5.655.994,78
Avanzo di amministrazione iniziale 1° gennaio 2025		212.746.395,39
Entrate accertate al 14 ottobre 2025		102.408.135,50
Uscite impegnate al 14 ottobre 2025		-84.395.634,52
Variazione dei residui già verificatesi in corso d'esercizio		
Residui attivi		
Residui passivi		13.389,50
Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio		230.772.285,87
Entrate presunte per il periodo 14 ottobre - 31 dicembre 2025		6.368.405,48
Uscite presunte per il periodo 14 ottobre - 31 dicembre 2025		-25.140.691,35
Avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025		212.000.000,00

Stato di previsione per l'anno 2026

Lo stato di previsione per l'anno 2026 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025		212.000.000,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 1</i>	<i>102.000.000,00</i>	
<i>Titolo 2</i>	<i>2.325.000,00</i>	
<i>Titolo 3</i>	<i>1.253.000,00</i>	
Totale entrate correnti		105.578.000,00
- Conto capitale		-
Totale entrate di competenza		105.578.000,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025		317.578.000,00
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	<i>93.190.500,00</i>	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	<i>2.565.000,00</i>	
Totale spese correnti		95.755.500,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	<i>10.000.000,00</i>	
<i>Straordinario</i>	<i>203.153.500,00</i>	
Totale Fondo di Riserva		213.153.500,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		308.909.000,00
- Conto capitale		8.669.000,00
Totale a pareggio		317.578.000,00

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi euro 68.350.000,00.

Si ipotizza un avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025 nella misura di euro 212.000.000,00⁵.

⁵ L'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024 è pari a euro 212.746.395,39.

Il bilancio di previsione per il triennio 2026-2028: quadro di sintesi

Lo schema riportato nella tabella a seguire espone i dati relativi alla programmazione per il triennio 2026-2028 per il quale si registra un avanzo, nel 2026, pari a k€ 1.153,50. Si evidenziano, invece, dei disavanzi nei successivi anni del triennio, pari a k€ 2.398,50 e k€ 1.772,50 rispettivamente per gli esercizi 2027 e 2028. Su tali risultati incide la citata riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,057‰ allo 0,055‰ per il triennio.

Classificazione finanziaria	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
Entrate	105.578.000,00	103.253.000,00	103.253.000,00
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	102.000.000,00	102.000.000,00	102.000.000,00
1.1 - Tributi	102.000.000,00	102.000.000,00	102.000.000,00
1.1.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati	102.000.000,00	102.000.000,00	102.000.000,00
2 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00		
2.1 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00		
2.1.1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.325.000,00		
3 - Entrate extratributarie	1.253.000,00	1.253.000,00	1.253.000,00
3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.1.3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.3 - Interessi attivi	602.000,00	602.000,00	602.000,00
3.3.3 - Altri interessi attivi	602.000,00	602.000,00	602.000,00
3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	650.000,00	650.000,00	650.000,00
3.5.2 - Rimborsi in entrata	600.000,00	600.000,00	600.000,00
3.5.99 - Altre entrate correnti n.a.c.	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Uscite	104.424.500,00	105.651.500,00	105.025.500,00
1 - Spese correnti	95.755.500,00	97.822.000,00	99.409.000,00
1.1 - Redditi da lavoro dipendente	73.142.000,00	75.748.000,00	77.697.000,00
1.1.1 - Retribuzioni lorde	52.902.000,00	54.457.000,00	56.234.000,00
1.1.2 - Contributi sociali a carico dell'ente	20.240.000,00	21.291.000,00	21.463.000,00
1.10 - Altre spese correnti (*)	362.500,00	451.000,00	451.000,00
1.10.4 - Premi di assicurazione	208.000,00	303.000,00	303.000,00
1.10.5 - Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.10.99 - Altre spese correnti n.a.c.	134.500,00	128.000,00	128.000,00
1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	4.447.500,00	4.589.500,00	4.727.500,00
1.2.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	4.447.500,00	4.589.500,00	4.727.500,00
1.3 - Acquisto di beni e servizi	13.710.500,00	12.940.500,00	12.480.500,00
1.3.1 - Acquisto di beni	326.500,00	337.500,00	328.500,00
1.3.2 - Acquisto di servizi	13.384.000,00	12.603.000,00	12.152.000,00
1.4 - Trasferimenti correnti	2.568.000,00	2.568.000,00	2.528.000,00
1.4.1 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	2.565.000,00	2.565.000,00	2.525.000,00
1.4.2 - Trasferimenti correnti a Famiglie	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.4.5 - Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
1.9.1 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	515.000,00	515.000,00	515.000,00
1.9.99 - Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00
2 - Spese in conto capitale	8.669.000,00	7.829.500,00	5.616.500,00
2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.669.000,00	7.829.500,00	5.616.500,00
2.2.1 - Beni materiali	5.930.000,00	5.977.500,00	4.620.500,00
2.2.3 - Beni immateriali	2.739.000,00	1.852.000,00	996.000,00
Saldo di bilancio	1.153.500,00	-2.398.500,00	-1.772.500,00

(*) al netto del Fondo di riserva

Il pareggio contabile per il 2027 e per il 2028 è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, coerentemente con quanto stabilito dai commi 3 e 4⁶, dall'articolo 12 e comma 4⁷, dell'articolo 15, del Regolamento concernente l'autonomia contabile dell'Autorità.

⁶ Art. 12, comma 3: "L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura delle spese correnti deve essere limitato a casi eccezionali appositamente motivati, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti; resta salva la necessità di utilizzo derivante dalle modalità di incasso dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità."

Tenuto conto, infatti, del valore della programmazione per interventi da realizzarsi nel triennio classificabili come spese in conto capitale, che riportiamo per utilità a seguire, e considerato che il ricorso all'avanzo è minore delle spese necessarie alla realizzazione di tali interventi, ai sensi del Regolamento di contabilità è possibile procedere a pareggio drenando le risorse necessarie dall'avanzo, la cui consistenza è adeguata allo scopo.

Classificazione finanziaria	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
2 - Spese in conto capitale	8.669.000,00	7.829.500,00	5.616.500,00
2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.669.000,00	7.829.500,00	5.616.500,00
2.2.1 - Beni materiali	5.930.000,00	5.977.500,00	4.620.500,00
2.2.3 - Beni immateriali	2.739.000,00	1.852.000,00	996.000,00

Nei paragrafi a seguire si andrà a dettagliare il bilancio per il triennio sulla base della natura economica delle entrate e delle spese. Per queste ultime, negli allegati schemi finanziari verrà riportata la suddivisione delle spese per missioni e programmi.

Entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Si osserva, preliminarmente, che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-bis del D.L. n. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione n. 27/2012.

Tali entrate sono ricondotte alla voce di V livello 1.1.1.99.1 in quanto riconosciute come aventi natura tributaria dalla Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 2017, n. 269.

1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”

Come già rilevato, l'art. 10, comma 7-ter della legge n. 287/90 prevede che *“all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato si provveda mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitali, con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro, fermi restando i criteri stabiliti dal comma 2 dell'articolo 16 della presente legge”*.

Per quanto attiene alla stima delle entrate derivanti da tale contributo, nello schema di bilancio per il 2026 è stata prevista una dotazione di k€ 102.000,00 relativa alla voce di V livello 1.1.1.99.1. *“Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione”*. La stima è stata effettuata sul presupposto, già anticipato *supra* in premessa, della riduzione dell'aliquota di contribuzione nella misura dello 0,055‰.

In dettaglio, la voce accoglie gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento attesi per il 2026, riferiti, per k€ 99.500,00, ai contributi di competenza 2026 e, per k€ 2.500,00, al

Art. 12, comma 4: *“La parte dell'avanzo di amministrazione eccedente quella destinata a raggiungere il pareggio di bilancio confluisce nei fondi di riserva di cui all'articolo 15 del presente regolamento.”*

⁷ Art. 15, comma 4: *“L'Autorità, in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, può destinare al fondo di riserva straordinario la quota di avanzo di amministrazione ancora disponibile (una volta raggiunto il pareggio contabile e determinata la dotazione del fondo di riserva ordinario) utilizzabile per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario. Dal fondo predetto non possono essere effettuati prelevamenti in corso d'esercizio.”*

recupero coattivo di quelli non versati dagli obbligati negli anni precedenti, nonché al recupero coattivo dei contributi non versati relativi al 2025, per i quali entro fine anno verranno effettuate le iscrizioni a ruolo.

Si tratta di una stima di incasso prudenziale che non ingloba al suo interno l'eventuale variazione che potrebbe intervenire sul complessivo giro di affari delle imprese rientranti a perimetro, basandosi unicamente sulla base di calcolo afferente all'insieme delle imprese tenute al versamento del contributo per l'annualità 2025.

Quanto alle entrate relative al recupero dei contributi non versati dalle società per le annualità precedenti, queste riguardano le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti. Le società tenute al versamento, che non provvedano nei termini (dal 1° al 31 luglio di ciascun anno), sono destinatarie di un primo sollecito bonario di pagamento e, in caso di perdurante inadempienza, vengono assoggettate a riscossione coattiva, tramite iscrizione a ruolo.

Per l'annualità 2025, ad esito dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti, alla data del 29 ottobre, risultano ancora da riscuotere circa k€ 3.954,45 che, in caso di perdurante inadempimento, verranno iscritti a ruolo, entro il mese di dicembre 2025. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tale somma verrà incassata nel corso delle prossime annualità.

Per il 2027 e il 2028 si stima un gettito da contributo pari a quello del 2026, fermo restando la necessità di rivedere, in sede di formazione dei prossimi bilanci, le stime delle entrate per tali esercizi sulla base dell'andamento del volume d'affari sui quali, in concreto, verrà calcolato il contributo per le società tenute al relativo versamento.

Trasferimenti correnti (Titolo 2)

2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”

La voce 2.1.1.1.1 “*Trasferimenti correnti da Ministeri*” comprende i trasferimenti in entrata che si prevede di incassare nel 2026, per k€ 2.325,00 ai fini:

- della conclusione delle attività di migrazione in Cloud che prevedono uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- della realizzazione delle attività di comunicazione, formazione e informazione sui diritti dei consumatori da realizzarsi nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Autorità e il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) inerente alla realizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di informazione riguardanti i diritti dei consumatori e utenti e gli strumenti di tutela a loro disposizione previsti dalla legislazione nazionale ed europea ex art. 4 dm 31 luglio 2024. Sul punto si rappresenta che nel corso del 2025 è stata incassata la prima tranche da parte del MIMIT cui seguiranno le ulteriori due tranche tra la fine del presente esercizio e il 2026.

Le spese connesse a tali attività saranno trattate nelle pertinenti sezioni.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”

Nella voce in oggetto è valorizzata la voce 3.1.3.1.3 “*Proventi da concessioni su beni*”, per k€ 1,00, relativi ai proventi per il canone di concessione afferente all’installazione delle macchine per l’erogazione del caffè ai piani dell’edificio.

3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”

È stata assegnata una dotazione di k€ 2,00 alla voce 3.3.3.3.1 “*Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche*”, quale stima della remunerazione delle somme in giacenza nel conto fruttifero di Tesoreria nonché uno stanziamento di k€ 600,00 alla voce 3.3.3.4.1 “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*”, relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere. Si mantiene una previsione stabile, per tali voci, per il triennio.

3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

La voce 3.5.2.1.1 “*Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)*”, alla quale è stato assegnato uno stanziamento di k€ 600,00, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell’anno per il personale dell’Autorità in servizio presso altre Amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall’Autorità stessa.

3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”

Nelle entrate figura, inoltre, la voce 3.5.99.99.999 “*Altre entrate correnti n.a.c.*”, destinata ad accogliere, a titolo residuale, entrate diverse non considerate nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati k€ 50,00. La stima per il 2026 è in linea rispetto allo stanziamento dell’esercizio precedente.

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.1.2 – “Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 1, lett. a), decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, come da ultimo modificato dall’articolo 12, comma 1, decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell’Autorità.

9.1.2.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

La voce in esame, dotata di uno stanziamento pari a k€ 15.000,00, accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario.

9.1.2.2 – “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

Detta voce accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a k€ 6.000,00. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 – “Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

La presente voce accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall’Autorità su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi, tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l’iscrizione alle organizzazioni sindacali e i prestiti contratti dai dipendenti. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 400,00.

9.1.3.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

In tale voce sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 100,00.

9.1.3.2 - “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce in questione accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 30,00.

9.1.99.1 – “Entrate a seguito di spese non andate a buon fine”

Tale voce si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall’Autorità ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata di k€ 50,00.

9.1.99.3 – “Rimborso di fondi economali e carte aziendali”

Lo stanziamento di k€ 505,00 della voce in questione, afferisce alla dotazione assegnata al cassiere per la gestione della cassa economale, nonché al trasferimento dei fondi sulle carte aziendali prepagate nominative da assegnare ai dipendenti impegnati in missioni istituzionali, come da delibera dell’Autorità del 27 luglio 2021, che ha approvato il *Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative*.

9.1.99.99 – “Altre entrate per partite di giro diverse”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 9.1.99.99.999, “*Altre entrate per partite di giro diverse*”, accoglie in entrata le somme per far fronte al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell’Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate, in entrata, le somme relative alla consistenza complessiva dell’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/richieste di anticipazione dell’IFR e del TFR, nonché alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, istituto mutuato dalla disciplina in vigore presso la Banca d’Italia che prevede la liquidazione ai dipendenti iscritti al programma di previdenza complementare, di una somma *una tantum* all’atto di cessazione dal servizio (per un maggiore dettaglio in ordine all’introduzione della *Lump sum*, si rinvia *infra*).

Lo stanziamento di k€ 44.000,00 è costituito da:

- la sommatoria della disponibilità effettivamente in giacenza (sul conto corrente dedicato) del fondo TFR/IFR alla data di redazione della presente relazione e del versamento stimato dell’accantonamento IFR/TFR per l’anno 2025, (complessivi k€ 35.100,00);
- la sommatoria della disponibilità in giacenza sul medesimo conto corrente dedicato per il fondo *Lump sum* e dell’accantonamento stimato da disporre nel 2026 per la *Lump sum* (complessivi k€ 450,00);
- l’accantonamento IFR/TFR da disporre per l’anno 2025, pari a k€ 7.250,00;
- la quota di accantonamento per l’anno 2026 da versare mensilmente al fondo di previdenza complementare (k€ 1.200,00).

9.2.4.1 – “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro, evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 15,00.

9.2.5.1 – “Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi”

La presente voce è valorizzata, nella voce 9.2.5.1.1 Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi, al fine di accogliere il versamento, da parte delle società soccombenti nei giudizi di cui è parte l'Autorità, relativo al pagamento del contributo unificato prenotato a debito. Sul punto, si rappresenta che nella prassi dei giudizi instaurati dinanzi al giudice amministrativo, in cui è parte l'Autorità, è generalmente ammessa la prenotazione a debito del contributo unificato, ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). A conclusione del giudizio, se il ricorrente è parte soccombente, gli organi di giustizia chiedono all'Autorità di provvedere al recupero delle somme prenotate a debito, a titolo di contributo unificato, ai fini del successivo versamento all'Erario dello Stato, ai sensi del citato art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia.

A tal fine, il TAR o il Consiglio di Stato trasmettono copia del foglio notizie del fascicolo processuale, i dati anagrafici e l'indirizzo di residenza della parte nei confronti della quale azionare il recupero delle spese di giustizia e indicano, altresì, l'ammontare del contributo unificato da recuperare. L'Autorità, una volta ricevuta la richiesta di recupero dal TAR o Consiglio di Stato, invia, a sua volta, alla parte soccombente la richiesta di pagamento del contributo unificato, allegando il bollettino PagoPA. A partire dal 2022, l'Autorità procede, altresì, all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non versate, utilizzando i codici entrata appositamente istituiti dall'Agenzia della Riscossione e per i quali l'Autorità ha richiesto l'attivazione.

Trattandosi di somme che l'Autorità riscuote ai fini dell'immediato successivo riversamento all'Erario, si prevede lo stanziamento nella voce di partite di giro in entrata per k€ 50,00, che avrà contropartita nella corrispondente partita di giro in uscita 7.2.5.1.1 *Versamento di imposte e tasse di natura corrente per conto terzi*.

Spese correnti (Titolo 1)

1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La voce principale del bilancio dell'Autorità attiene ai redditi da lavoro dipendente che, unitamente all'IRAP, ne assorbono oltre il 70% della spesa. Nei paragrafi a seguire si dettaglieranno i relativi stanziamenti distinguendo la componente meramente retributiva da quella afferente al sistema di welfare e ai contributi.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro		48.600,00	50.221,00	51.821,00
1.1.1.1.1	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00
1.1.1.1.2	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	41.037,00	41.788,00	43.128,00
1.1.1.1.3	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	924,00	962,00	996,00
1.1.1.1.4	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	3.336,00	3.609,00	3.718,00
1.1.1.1.5	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00
1.1.1.1.6	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	2.540,00	3.050,00	3.114,00
1.1.1.1.7	Straordinario per il personale a tempo determinato	322,00	333,00	343,00
1.1.1.1.8	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	441,00	479,00	522,00
1.1.1.2 - Altre spese per il personale		4.302,00	4.236,00	4.413,00
1.1.1.2.1	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	1.612,00	1.541,00	1.463,00
1.1.1.2.2	Buoni pasto	500,00	500,00	500,00
1.1.1.2.999	Altre spese per il personale n.a.c.	2.190,00	2.195,00	2.450,00
1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente		14.741,00	15.112,00	15.553,00
1.1.2.1.1	Contributi obbligatori per il personale	13.017,00	13.371,00	13.779,00
1.1.2.1.2	Contributi previdenza complementare	1.724,00	1.741,00	1.774,00
1.1.2.1.3	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	0,00	0,00	0,00
1.1.2.2 - Altri contributi sociali		5.499,00	6.179,00	5.910,00
1.1.2.2.1	Assegni familiari	0,00	0,00	0,00
1.1.2.2.3	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	5.049,00	5.239,00	5.510,00
1.1.2.2.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	450,00	940,00	400,00
Totale stanziamenti di spesa per i Redditi da lavoro dipendente		73.142,00	75.748,00	77.697,00

1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”

Alla voce “Retribuzioni in denaro” (1.1.1.1) è stata assegnata una dotazione pari a k€ 48.600,00.

Gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (voce 1.1.1.1.2), ammontano k€ 41.037,00 mentre a quelli relativi al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (voce 1.1.1.1.6), è stato riservato uno stanziamento pari a k€ 2.540,00.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell'Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d'Italia per il 2026, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all'attività lavorativa prestata nel 2025.

È stato considerato, inoltre, l'impatto finanziario relativo all'ingresso in servizio di nuove risorse a tempo indeterminato nel triennio di programmazione.

Nell'ambito della voce 1.1.1.1.2, sono state altresì stanziati le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell'Autorità per i quali la relativa remunerazione terrà conto di quanto specificamente disciplinato, in ultimo, dalla Sentenza n. 135 del 9 luglio 2025 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, 1° serie speciale, n. 31 del 30 luglio 2025) con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, con cui è stato determinato nel limite di 240.000,00 euro lordi anziché nel limite del trattamento economico onnicomprensivo spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione il riferimento per l'individuazione del tetto massimo retributivo.

Tale voce comprende anche le retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Autorità in comando *out*, erogate direttamente dall'Autorità, che formeranno poi oggetto di rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici.

Nell'ambito della voce 1.1.1.1.6, relativa al trattamento economico del personale a tempo determinato (a contratto o in posizione di comando), si è tenuto conto della delibera adottata dall'Autorità, nell'adunanza del 31 gennaio 2023, di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base di tale delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità. A tale riguardo, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (Legge di stabilità 2012).

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco o di comando, nonché tenendo conto della possibilità che possano entrare in servizio ulteriori unità, nell'ambito del contingente complessivo definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, recante *"Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi"*, 10 ai sensi del d.lgs. n. 145/2007 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68, recante *"Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2006, n. 127, e dal D. Lgs. 145/2007).

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro, tra le quali rileva il D.L. n. 90/2014 che all'articolo 22, comma 5, ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità. Le novellate disposizioni in materia di *spending review*, come si è anticipato *supra*, hanno mantenuto *"ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale"* (art. 1, comma 590, legge n. 160/2019).

In proposito, si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti. La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tal proposito dall'Autorità è stata confermata dalla Corte dei conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015), nonché da ultimo dalla sentenza del Consiglio di Stato del 27 luglio 2023 n. 7376, che si è

favorevolmente pronunciato proprio sulla delibera con cui l'Autorità ha dato attuazione alle riduzioni del trattamento accessorio disposte dall'articolo 22 del D.L. n. 90/2014.

La medesima riduzione si applica anche all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai responsabili di dipartimento e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi k€ 1.246,00), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi k€ 3.777,00), tiene conto della citata misura di *spending review*.

Le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono altresì conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”

La voce 1.1.1.2 “Altre spese per il personale” alla quale è stata assegnata una dotazione pari a k€ 4.302,00 include la voce 1.1.1.2.1 “Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale” (k€ 1.612,00), la voce 1.1.1.2.2 “Buoni pasto” (k€ 500,00), nonché la voce 1.1.1.2.999 “Altre spese per il personale n.a.c.” (k€ 2.190,00).

Quanto alla prima voce (1.1.1.2.1), il relativo stanziamento tiene conto del sistema di *welfare* dell'Autorità adottato sul modello di quello adottato dalla Banca d'Italia per i propri dipendenti. Lo stanziamento nella relativa voce di bilancio è stato determinato in k€ 1.612,00 per il 2026 e in riduzione per gli esercizi successivi sulla base dell'evoluzione della pianta organica dell'Autorità e delle specifiche di accesso del personale alle categorie di *welfare* previste.

Con riguardo ai buoni pasto, lo stanziamento nella relativa voce (1.1.1.2.2) ammonta a k€ 500,00 e tiene conto dell'incremento dovuto ai nuovi ingressi previsti per il 2026.

Quanto alla voce 1.1.1.2.999 “Altre spese per il personale n.a.c.”, infine, il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell'Autorità per le coperture assicurative del personale, per complessivi k€ 2.190,00. Anche in questo caso, si è tenuto conto dei citati incrementi del personale in servizio nonché dell'avvio di gara per la copertura sanitaria con base d'asta in linea con i premi del mercato assicurativo che risultano superiori a quelli del precedente contratto.

1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”

La voce 1.1.2.1 “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”, alla quale è stata data una dotazione pari a k€ 14.741,00, ricomprende la voce 1.1.2.1.1 “Contributi obbligatori per il personale”, per k€ 13.017,00, e la voce 1.1.2.1.2 “Contributi previdenza complementare”, per k€ 1.724,00.

1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”

La voce 1.1.2.2 “Altri contributi sociali” evidenzia uno stanziamento di k€ 5.499,00. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.3 “Accantonamento di fine rapporto – quota

annuale”, per k€ 5.049,00, e 1.1.2.2.999 “Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.”, con una dotazione di k€ 450,00.

La voce 1.1.2.2.3 “Accantonamento di fine rapporto – quota annuale” include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR per il 2025.

Si evidenzia che l’Autorità non rientra, ai fini dell’erogazione dell’indennità di liquidazione, tra le Amministrazioni pubbliche iscritte all’INPS - Gestione Dipendenti Pubblici. L’Autorità non versa quindi alcun contributo a tale titolo al predetto Istituto ma provvede direttamente a determinare l’ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi.

I fondi di accantonamento costituiti in Autorità riguardano l’istituto del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 (“*Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica*”), spettante al personale dipendente entrato in servizio dopo il 7 aprile 2020 e a quello iscritto al Fondo Pensione; l’Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione, che è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d’Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell’esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del T.F.R. e I.F.R., appositamente autorizzato dal Ministero dell’Economia. I fondi di accantonamento T.F.R. e I.F.R., così come il predetto conto corrente bancario dedicato, trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale. La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo T.F.R. e I.F.R.

Come rilevato *supra*, la consistenza e i movimenti dei Fondi di accantonamento sono registrati, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

La voce 1.1.2.2.999 “Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.” (valorizzata, come rilevato, per k€ 450,00), comprende le somme relative all’accantonamento per la *lump sum*, di cui all’accordo sindacale del 7 aprile 2020, relativo alla “*Introduzione di una somma una tantum, c.d. lump sum, da liquidare all’atto di cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, iscritti al programma di previdenza complementare*”, ed in particolare della circostanza che ai dipendenti entrati in servizio dal mese di aprile 2020 spetta il T.F.R., in luogo dell’I.F.R., con possibilità di aderire al Fondo Pensione. Le previsioni di bilancio relative al versamento dei contributi per la previdenza complementare a carico dell’Autorità per il personale che aderisce al Fondo pensione, tengono pertanto conto dell’obbligo, da parte dell’Autorità, di versare sulle rispettive posizioni individuali le contribuzioni a carico del datore di lavoro, come definite dall’accordo sindacale del 9 luglio 2009 (“*Accordo collettivo per l’adeguamento della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato*”) e dall’accordo del 30 luglio 2021 (“*Accordo collettivo per l’adeguamento delle contribuzioni nell’ambito della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato*”).

In particolare, nell’adeguare la disciplina in vigore presso l’Autorità rispetto a quanto previsto in Banca d’Italia (ex art. 60 del Testo Unico Consolidato del Regolamento del personale) – in un’ottica di equità intergenerazionale e in un quadro di sostenibilità economica degli interventi e di equilibrio finanziario di lungo periodo – il citato accordo prevede che, per i dipendenti che aderiscono al Fondo pensione, all’atto di cessazione dal servizio (con almeno trenta anni di

partecipazione al Fondo o con diritto a pensione), venga erogata una somma calcolata secondo una formula mutuata dalla disciplina in vigore presso la Banca d'Italia (Stipendio annuo lordo x Anzianità di servizio utile x Coefficiente di equilibrio determinato in misura tale da assicurare nel tempo l'erogazione di *Lump sum* equivalenti a parità di condizioni soggettive).

L'accordo sindacale prevede che la *Lump sum* venga erogata a valere su un apposito accantonamento alimentato con cadenza annuale tramite, da un lato, una misura stabilita nell'ambito della contrattazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia (c.d. *Efficienza aziendale*), in linea con quanto contrattualmente previsto presso la Banca d'Italia; dall'altro, tramite un versamento, di pari importo, a carico dell'Autorità. Viene inoltre previsto, a carico dell'Autorità, "ogni eventuale stanziamento aggiuntivo necessario a garantire la corresponsione della *lump sum* agli aventi titolo". Lo stanziamento della voce tiene conto sia degli accantonamenti 'ordinari' annuali, sia del versamento 'straordinario' per far fronte alla liquidazione della *Lump sum* ai dipendenti, aderenti al Fondo pensione, per i quali è previsto il collocamento a riposo nel corso del 2025.

Anche gli accantonamenti ordinari per la *Lump sum*, confluiscono sul conto corrente bancario dedicato alla gestione del trattamento di fine rapporto, autorizzato dal Ministero dell'Economia, e la consistenza e i movimenti del relativo fondo è registrata, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

Per quanto attiene alle imposte a carico dell'Autorità, per le quali, nel complesso, è previsto uno stanziamento pari k€ a 4.447,50, si dettagliano a seguire le relative voci di IV livello.

IV livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.2.1.1 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	4.138,00	4.277,00	4.412,00
1.2.1.2 - Imposta di registro e di bollo	1,50	1,50	1,50
1.2.1.6 - Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	245,00	245,00	245,00
1.2.1.7 - Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche	1,00	1,00	1,00
1.2.1.99 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	62,00	65,00	68,00
Totale stanziamenti di spesa per le imposte a carico dell'Autorità	4.447,50	4.589,50	4.727,50

1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”

La voce in esame include la voce 1.2.1.1.1 “*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*” con uno stanziamento di k€ 4.138,00, riferito all'imposta inerente alle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi associati.

1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”

Lo stanziamento nell'omonima voce 1.2.1.2.1 “*Imposta di registro e di bollo*”, di k€ 1,50, riguarda le imposte di registro su contratti di fornitura.

1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”

Nella voce 1.2.1.6.1 “*Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani*” è previsto uno stanziamento di k€ 245,00 nel cui ambito è prevista anche la quota afferente al nuovo immobile.

1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”

Nella voce 1.2.1.7.1 “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche” è previsto uno stanziamento di k€ 1,00;

1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’ente n.a.c.”

Nella voce 1.2.1.99.999 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’ente n.a.c.” è previsto uno stanziamento di k€ 62,00, che comprende le somme necessarie per provvedere al versamento dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, nonché i contributi da versare all’ANAC per l’assunzione di CIG (Codice Identificativo Gara), per importi di gara superiori a k€ 40,00.

1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per il 2026 si registrano stanziamenti per acquisti di beni e servizi per un complessivo pari a k€ 13.710,50 ripartito per categorie di IV livello del piano dei conti come dettagliato nella tabella a seguire.

IV livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni	73,00	76,00	79,00
1.3.1.2 - Altri beni di consumo	224,50	229,50	222,50
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario	29,00	32,00	27,00
1.3.2.1 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	345,00	345,00	345,00
1.3.2.10 - Consulenze	30,00	85,00	30,00
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche	1.362,50	1.163,50	1.129,50
1.3.2.12 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	778,00	818,00	818,00
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	2.194,00	2.306,50	2.346,50
1.3.2.16 - Servizi amministrativi	152,50	152,50	147,50
1.3.2.17 - Servizi finanziari	20,00	20,00	20,00
1.3.2.18 - Servizi sanitari	76,00	76,00	76,00
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni	1.975,50	2.037,00	1.981,00
1.3.2.2 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	1.892,50	1.272,50	1.272,50
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	172,00	172,00	172,00
1.3.2.5 - Utenze e canoni	1.572,00	1.572,00	1.572,00
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi	1.231,00	1.396,00	1.137,00
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni	1.100,00	1.004,00	922,00
1.3.2.99 - Altri servizi	483,00	183,00	183,00
Totale stanziamenti di spesa per Acquisto di beni e servizi	13.710,50	12.940,50	12.480,50

1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”

Alla voce di IV livello “Giornali, riviste e pubblicazioni” è stato appostato uno stanziamento pari nel complesso a k€ 73,00 nel cui ambito è inclusa la voce 1.3.1.1.1 “Giornali e riviste”, che accoglie le somme, pari a k€ 53,00, necessarie per far fronte alle spese per periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani, e la voce 1.3.1.1.2 “Pubblicazioni”, nella quale sono stanziati le somme, per k€ 20,00, connesse alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità.

IV e V livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni	73,00	76,00	79,00
1.3.1.1.1 Giornali e riviste	53,00	56,00	59,00
1.3.1.1.2 Pubblicazioni	20,00	20,00	20,00

1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”

La voce di IV livello 1.3.1.2 accoglie lo stanziamento per le spese per l'acquisto di beni di consumo, per un ammontare pari a k€ 224,50, ripartito come dettagliato a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.1.2 - Altri beni di consumo		224,50	229,50	222,50
1.3.1.2.1	Carta, cancelleria e stampati	74,00	72,00	72,00
1.3.1.2.14	Stampati specialistici	3,00	3,00	3,00
1.3.1.2.2	Carburanti, combustibili e lubrificanti	10,00	10,00	10,00
1.3.1.2.4	Vestituario	7,00	14,00	7,00
1.3.1.2.5	Accessori per uffici e alloggi	3,00	3,00	3,00
1.3.1.2.6	Materiale informatico	60,00	60,00	60,00
1.3.1.2.7	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2,00	2,00	2,00
1.3.1.2.9	Beni per attività di rappresentanza	20,00	20,00	20,00
1.3.1.2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	45,50	45,50	45,50

Lo stanziamento relativo alle spese per beni di consumo accoglie, pertanto:

- 1.3.1.2.1 - “*Carta, cancelleria e stampati*”, con uno stanziamento pari a k€ 74,00, necessario per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici in materia di carta per stampanti e articoli vari di cancelleria;
- 1.3.1.2.2 - “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*”, per una spesa prevista pari a k€ 10,00. Sul punto si rappresenta che, come disciplinato dall’art. 1, comma 107, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 – che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di veicoli alimentati ad energia elettrica – l’Autorità ha rinnovato, negli ultimi anni, il proprio parco auto attraverso il noleggio di veicoli ad alimentazione ibrida ed elettrica. L’utilizzo di tali macchine, però, non fa venir meno l’esigenza di acquisto del carburante che si traduce nell’acquisto di buoni carburanti oppure nell’utilizzo di *fuel card* nell’ambito delle rispettive piattaforme di acquisto;
- 1.3.1.2.4 - “*Vestituario*”, per k€ 7,00 per il 2026. Lo stanziamento riflette le ordinarie esigenze di acquisto o sostituzione delle divise dei commessi dell’Autorità. Il loro rinnovo, programmato a livello biennale, è previsto per il 2027;
- 1.3.1.2.9 - “*Beni per attività di rappresentanza*”, per k€ 20,00, per le spese di rappresentanza, aventi carattere residuale, legate alle finalità istituzionali dell’Autorità, nel rispetto della disciplina prevista in materia a livello nazionale e regolamentare;
- 1.3.1.2.6 - “*Materiale informatico*”, per complessivi k€ 60,00, il cui stanziamento è finalizzato all’acquisto di materiale informatico consumabile (toner e altri materiali consumabili);
- 1.3.1.2.999 - “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*”, lo stanziamento, per k€ 45,50, ricomprende, in buona parte, le spese per articoli igienici di consumo per i locali dell’Autorità, nonché le spese per acquisto di beni di consumo non classificabili nelle altre voci del Piano dei conti.

Per eventuali altri piccoli acquisti, non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.1.2.5 - “*Accessori per uffici e alloggi*”, per k€ 3,00;
- 1.3.1.2.7 - “*Altri materiali specialistici non sanitari*”, per k€ 2,00;
- 1.3.1.2.14 - “*Stampati specialistici*”, per k€ 3,00.

1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”

Nell’ambito della voce di IV livello 1.3.1.5 “*Medicinali e altri beni di consumo sanitario*”, è stato previsto uno stanziamento complessivo pari a k€ 29,00 nel 2026, k€ 32,00 nel 2027 e k€ 27,00 per il 2028, come dettagliato a seguire. L’incremento per il 2027 è motivato dalla somministrazione di un ulteriore vaccino che non ha cadenza annuale.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario		29,00	32,00	27,00
1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	2,00	2,00	2,00
1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	12,00	15,00	10,00
1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	15,00	15,00	15,00

Nel dettaglio, sono stati stanziati: k€ 2,00 nella voce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, ai fini dell’acquisto di prodotti farmaceutici e di pronto soccorso, che devono essere mantenuti in dotazione negli uffici dell’Autorità (materiale consumabile nelle cassette di pronto soccorso); k€ 12,00 nella voce 1.3.1.5.5 “*Materiali per la profilassi (Vaccini)*”, al fine di garantire la copertura vaccinale antinfluenzale e antipneumococco al personale dell’Autorità che ne faccia richiesta; k€ 15,00 nella voce 1.3.1.5.999 *Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.*, quale stanziamento stimato a titolo prudenziale.

1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”

Lo stanziamento dell’anno 2026 relativo alla voce 1.3.2.1 “*Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione*” è pari k€ 275,00, come dettagliato al V livello a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.1 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione		275,00	275,00	275,00
1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	188,00	188,00	188,00
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	87,00	87,00	87,00

La voce include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (1.3.2.1.2), per uno stanziamento pari a k€ 188,00. Si tratta delle spese per missioni istituzionali, relative anche alla partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari. Lo stanziamento tiene altresì conto delle vigenti disposizioni regolamentari per quanto attiene al trattamento di missione spettante al Presidente e ai Componenti dell’Autorità non residenti a Roma, come deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 21 gennaio 2020.

La voce in oggetto include, inoltre, i “*Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell’amministrazione*” (1.3.2.1.8), per k€ 87,00. Tale voce accoglie i compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti tenuto conto di quanto deliberato sul punto dall’Autorità nel corso del 2024.

La previsione considera anche l’eventuale corresponsione del compenso al Garante del codice etico, come deliberato dall’Autorità.

1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”

La voce in questione, alla quale è stata conferita una dotazione pari a k€ 1.892,50, accoglie le spese riportate nella tabella a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.2 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta		1.742,50	1.122,50	1.122,50
1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	519,00	519,00	519,00
1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	313,50	313,50	313,50
1.3.2.2.4	Pubblicità	270,00	50,00	50,00
1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	600,00	200,00	200,00
1.3.2.2.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	40,00	40,00	40,00

Nello specifico, la voce prevede:

- 1.3.2.2.1 - *“Rimborsi per viaggio e trasloco”*, per k€ 519,00, inerente ai costi per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità, in leggero incremento rispetto allo stanziamento del 2025 per tener conto delle eventuali variazioni di prezzo che possono intervenire in corso di gestione. Lo stanziamento, va rilevato, tiene conto dell’intensificarsi dell’attività ispettiva dell’Autorità registrata negli ultimi anni;
- 1.3.2.2.2 - *“Indennità di missione e di trasferta”*, nella quale sono allocate le somme per le indennità di missione (e relative ritenute fiscali e previdenziali), per un importo pari a k€ 313,50, in linea con lo stanziamento del 2025.

Per tali voci, gli stanziamenti sono stati definiti in coerenza con il vigente Regolamento sul trattamento di missione (deliberato dall’Autorità nell’adunanza 1° marzo 2022), che ha adeguato la disciplina dell’Autorità a quella vigente in Banca d’Italia.

La categoria 1.3.2.2 accoglie, inoltre:

- 1.3.2.2.4 - *“Pubblicità”*, per la quale è stato previsto uno stanziamento di k€ 270,00, in considerazione dei costi da sostenere per la divulgazione degli strumenti di tutela dei diritti che i cittadini possono attivare avanti l’Autorità. Nel perseguimento di tale obiettivo va rilevata la convenzione stipulata con il MIMIT per quanto attiene alla realizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di informazione riguardanti i diritti dei consumatori e utenti e gli strumenti di tutela a loro disposizione previsti dalla legislazione nazionale ed europea ex art. 4 dm 31 luglio 2024;
- 1.3.2.2.5 - *“Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni”*, con uno stanziamento pari a k€ 600,00, relativo all’organizzazione di convegni ed eventi di carattere istituzionale quali, tra gli altri, il convegno conclusivo della convenzione con il MIMIT, i cui oneri sono in larga misura coperti dalle risorse previste nell’ambito della citata convenzione;
- 1.3.2.2.999 *“Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c.”*, che accoglie, a integrazione della precedente voce, gli ulteriori oneri connessi all’organizzazione degli eventi istituzionali previsti dall’Autorità per k€ 40,00.

1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente”

Per le spese di formazione di natura obbligatoria e non obbligatoria è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 172,00, come dettagliato a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente		172,00	172,00	172,00
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	55,00	55,00	55,00
1.3.2.4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	117,00	117,00	117,00

Nel merito, tale stanziamento prevede:

- 1.3.2.4.4 - “Acquisto di servizi per formazione obbligatoria”, per k€ 55,00, al fine di attivare interventi di formazione contemplati da specifici obblighi di legge tra i quali figurano, oltre ai tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (“Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza”), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e quelli previsti nell’ambito dell’attività di formazione specialistica rivolta al personale con ruolo di RUP (Responsabili Unici del Procedimento) dall’art. 15 del d.lgs. n. 36/2023;
- 1.3.2.4.999 - “Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.”, per k€ 117,00, inerente all’insieme delle richieste di formazione non obbligatoria avanzate dagli uffici dell’Autorità tra i quali rilevano, in particolare, i corsi di lingua inglese, l’attività di formazione di tipo manageriale da effettuarsi secondo un progetto che coinvolge le Autorità amministrative indipendenti e la cui gestione è curata dalla Banca d’Italia, nonché ogni ulteriore iniziativa, allo stato non programmabile, necessaria per garantire un costante aggiornamento del personale.

1.3.2.5 – “Utenze e canoni”

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a k€ 1.662,00, per ognuna delle annualità del triennio di programmazione, articolata come dettagliato a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.5 - Utenze e canoni		1.662,00	1.662,00	1.662,00
1.3.2.5.1	Telefonia fissa	35,00	35,00	35,00
1.3.2.5.2	Telefonia mobile	40,00	40,00	40,00
1.3.2.5.3	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	425,00	425,00	425,00
1.3.2.5.4	Energia elettrica	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1.3.2.5.5	Acqua	30,00	30,00	30,00
1.3.2.5.6	Gas	130,00	130,00	130,00
1.3.2.5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	2,00	2,00	2,00

Tra le voci più rilevanti si evidenziano, in particolare:

- 1.3.2.5.3 - “Accesso a banche dati e a pubblicazioni online”, per k€ 425,00, concernente il costo da sostenere per gli accessi alle “Banche Dati” e alle “Agenzie di Stampa” in uso in Autorità sul cui incremento, rispetto allo scorso anno, incidono le nuove necessità rappresentate dagli uffici. Anche nel 2025, va rilevato, si è beneficiato della gratuità delle Agenzie di Stampa tramite la Presidenza del Consiglio. Iniziativa, questa, della cui eventuale replica per l’anno 2026 non si è a conoscenza;
- 1.3.2.5.4 - “Energia elettrica”, per un complessivo pari a k€ 1.000,00 dei quali:
 - k€ 6000,00, sulla base dei consumi registrati nel corso del 2025, per quanto attiene alla sede principale dell’Autorità;
 - k€ 350,00 per la nuova sede;
 - k€ 50,00 per consumi condominiali.

Le somme stanziate tengono conto degli eventuali incrementi di costo delle forniture che potrebbero verificarsi in corso d’esercizio nonché di possibili maggiori consumi causati da imprevedibili criticità climatiche.

Le altre voci di spesa sono relative al complesso delle altre utenze attivate e necessarie per l’ordinario svolgimento delle attività (telefonia fissa e mobile, acqua, gas e altre utenze non specificamente declinate a livello classificatorio).

1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”

Lo stanziamento previsto nella voce di IV livello 1.3.2.7 “Utilizzo di beni di terzi”, pari a k€ 1.231,00, è quasi interamente dedicato al pagamento delle licenze software necessarie allo svolgimento delle attività. Nel complesso, la voce si compone come sintetizzato a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi		1.231,00	1.396,00	1.137,00
1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	0,00	0,00	0,00
1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	33,50	33,50	33,50
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	1.133,00	1.274,50	1.037,50
1.3.2.7.8	Noleggi di impianti e macchinari	51,50	53,00	53,00
1.3.2.7.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	13,00	35,00	13,00

Nell'ambito della voce di IV livello in argomento, la voce 1.3.2.7.2 “Noleggi di mezzi di trasporto” include le spese per noleggio di autovetture, pari a k€ 33,50. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture, alle spese di bollo e alle spese per i taxi, sono soggette, come già rilevato, al contenimento di cui all'articolo 15, comma 2, del D.L. n 66/2014.

Tra le altre voci, vi sono:

- 1.3.2.7.6 – “Licenze d'uso per software”, per k€ 1.133,00, inerente all'insieme delle licenze d'uso richieste dagli uffici competenti tra le quali rilevano, in particolar modo:
 - progetto licenze Microsoft 365 (ipotesi Consip Enterprise Agreement);
 - licenze Software Multibrand 5 sottoscrizione triennale n. 8 licenze Red Hat;
 - licenze HCL DOMINO;
 - licenze Citrix Virtual Apps and Desktop On-Prem Advanced per 36 mesi;
 - licenze “Oracle Database Enterprise Edition – Processor Perpetual Software Update License and Support”;
 - licenze software Qlik, versione Internet;
 - antivirus Falcon CrowdStrike.
- 1.3.2.7.8 – “Noleggi di impianti e macchinari”, per k€ 51,50, che accoglie, in massima parte, lo stanziamento per il noleggio delle macchine fotocopiatrici in uso presso l'Autorità;
- 1.3.2.7.999 – “Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.” che include, per un importo complessivo pari a k€ 13,00, lo stanziamento necessario per l'eventuale noleggio di tavoli, sedie, etc., nonché per il noleggio di impianti (amplificazione, registrazione, etc.) da utilizzare in occasione di audizioni presso la sede dell'Autorità.

1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”

Per le spese di manutenzione ordinaria, da imputare tra le voci di parte corrente, è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 1.160,00, come dettagliato nelle voci riportate a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni		1.160,00	1.064,00	982,00
1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3,50	3,50	3,50
1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	2,00	2,00	2,00
1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	3,00	3,00	3,00
1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	603,50	632,50	547,50
1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	548,00	423,00	426,00

- 1.3.2.9.1 - “*Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*”, per k€ 3,50, che, come rilevato, è soggetta al contenimento previsto dall’articolo 15, comma 1 del D.L. 66/2014 unitamente alle spese per il noleggio di mezzi di trasporto, alle spese di bollo e alle spese per i taxi;
- 1.3.2.9.4 - “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*”, per k€ 603,50, nel cui ambito ricadono sia i canoni per i servizi di manutenzione sia gli interventi extra-canone programmati per il 2026 per la sede attuale e per la nuova sede dell’Autorità. La spesa principale è inerente ai canoni di manutenzione ordinaria da corrispondersi nell’ambito dell’adesione alla convenzione *Consip Global Service FM4* (che assorbono, nell’ambito dello stanziamento della voce, k€ 478,50). Tra le altre spese rilevano quelle destinate alla manutenzione degli impianti tecnici e di sicurezza condominiale, l’assistenza necessaria sugli impianti di condizionamento e di riscaldamento nonché le spese destinate alla manutenzione ordinaria degli impianti audio-video dell’Auditorium e delle sale riunioni;
- 1.3.2.9.8 - “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”, per k€ 548,00 nel cui ambito ricade il contratto in essere per interventi di manutenzione edile attivabili a consumo sulla base delle esigenze dell’Autorità. Lo stanziamento comprende, altresì, le eventuali spese di natura corrente da realizzare sul nuovo immobile dell’Autorità nonché le spese di natura ordinaria di manutenzione degli infissi.

Per eventuali ulteriori spese non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.2.9.3 - “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi*”, per k€ 3,00;
- 1.3.2.9.11 - “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali*”, per k€ 2,00.

1.3.2.10 – “Consulenze”

Alla voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 30,00, è stato previsto uno stanziamento nella voce 1.3.2.10.1 “*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*”, prudenzialmente stimato per eventuali esigenze non preventivabili, di k€ 20,00; nella voce 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”, sono stanziati k€ 10,00, per le eventuali richieste di rimborso tardive pervenute da parte dei membri esterni delle commissioni di concorso relative alle procedure avviate e concluse nel 2025. Lo stanziamento è incrementato nel 2027 in ragione della possibile indizione di nuove procedure concorsuali.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.10 - Consulenze		30,00	85,00	30,00
1.3.2.10.1	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	20,00	20,00	20,00
1.3.2.10.2	Esperti per commissioni, comitati e consigli	10,00	65,00	10,00

1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziati risorse pari a k€ 1.362,50, relative alle voci di cui alla tabella a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche		1.362,50	1.163,50	1.129,50
1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	17,00	15,00	15,00
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	183,00	183,00	183,00
1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	25,00	25,00	25,00
1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	1.137,50	940,50	906,50

Le prestazioni di cui alla presente voce di IV livello fanno riferimento:

- 1.3.2.11.1 - *“Interpretariato e traduzioni”*, per k€ 17,00 in riduzione rispetto agli scorsi esercizi in virtù dell'utilizzo di software specifici a supporto dei servizi di traduzione;
- 1.3.2.11.6 - *“Patrocinio legale”* per k€ 183,00, il cui stanziamento fa riferimento alle esigenze connesse ai contenziosi in essere. Nel caso di specie, le spese rientranti in tale categoria sono necessarie ai fini del pagamento degli oneri da corrispondere in favore di avvocati del libero foro, nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 5 del Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (*“Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato”*), vale a dire quando la controparte sia un'amministrazione dello Stato patrocinata dall'Avvocatura;
- 1.3.2.11.8 - *“Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro”* per k€ 25,00, nel cui ambito rientra la convenzione stipulata con i patronati per l'assistenza nella ricostruzione dei fascicoli previdenziali del personale;
- 1.3.2.11.999 - *“Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.”* per k€ 1.137,50, rispetto alle quali si segnalano, tra le più rilevanti:
 - il servizio di costruzione dell'anagrafica delle imprese soggette al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità per un importo pari, nel 2026, a k€ 280,00. Detto stanziamento, tiene conto dell'esigenza di eventuali aggiornamenti informatici che necessitano dell'attivazione dei servizi complementari contrattualmente previsti;
 - le *fee* da corrispondere nell'ambito della gestione del *Welfare* aziendale, per k€ 60,00;
 - i servizi di gestione e manutenzione degli impianti audio video dell'Auditorium e delle altre sale dell'Autorità per k€ 43,00;
 - il servizio di supporto specialistico in ambito giuslavoristico per k€ 37,00;
 - le spese connesse alla progettazione e gestione della campagna di comunicazione del concorso *“Conviene saperlo”* e del decalogo del consumatore, entrambe rivolte ai cittadini, pari a k€ 40,00, ai cui oneri si provvederà anche mediante le risorse stanziare nell'ambito della citata convenzione con il MIMIT;
 - la realizzazione di sondaggi e specifiche *survey* necessari ai fini dei procedimenti istruttori dell'Autorità, per una spesa complessiva pari a k€ 370,00;
 - il servizio di assistenza specialistica in materia antincendio e quello di supporto tecnico specialistico per interventi infrastrutturali ed impiantistici per complessivi k€ 85,00.

1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”

Nell'ambito di tale voce, lo stanziamento attiene interamente alla voce 1.3.2.12.4 *“Tirocini formativi extracurricolari”* (per k€ 848,00), in aumento rispetto alle previsioni del 2025, in considerazione del programmato contingente di tirocinanti previsto per il prossimo triennio.

1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”

Nell'ambito dei servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente, per i quali è previsto uno stanziamento pari a k€ 2.194,00, in linea con quanto stanziato nel 2025, ricadono le voci riportate a seguire.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente		2.194,00	2.306,50	2.346,50
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	1.190,00	1.218,00	1.275,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	715,00	714,50	777,50
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	275,00	360,00	280,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	4,00	4,00	4,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	10,00	10,00	10,00

Tra tali spese vanno evidenziate quelle rientranti nel *Global Service*, di cui si dirà in dettaglio a seguire, i cui stanziamenti sono stati incrementati, rispetto a quelli del 2025, in considerazione degli adeguamenti contrattualmente previsti.

Sul punto si ricorda che nel corso del 2024 è stato autorizzato il subentro del Raggruppamento Temporaneo di Imprese Engie Servizi S.p.A., in qualità di mandataria, al contratto attuativo in essere con il RTI Team Service Soc. Cons. a r.l., in adesione al Lotto 11 della Convenzione Facility Management Edizione 4 - FM4 – Stipulata da Consip con ENGIE SERVIZI SPA, in ottemperanza alla sentenza n. 10362 del 20 luglio 2022 del TAR Lazio che ha revocato l'aggiudicazione al RTI Team Service Soc. Cons. a r.l.

Ciò premesso, gli stanziamenti della voce di IV livello in argomento si compongono come segue:

- 1.3.2.13.1 - “*Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*”, per complessivi k€ 1.190,00. Lo stanziamento fa riferimento pressoché interamente ai canoni annuali – incrementati per tener conto dell'adeguamento ISTAT contrattualmente previsto – per i servizi di vigilanza (dei locali dell'Autorità e condominiali) e per i servizi di *reception*. Lo stanziamento del 2026 tiene conto, per i servizi di vigilanza, della nuova gara, da istruirsi congiuntamente con Banca d'Italia, IVASS e Consob, per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva per le rispettive sedi. Quanto ai servizi di accoglienza, questi rientrano tra i servizi di *Global Service*, oggetto della Convenzione Consip FM4. Lo stanziamento tiene conto delle spese connesse all'estensione del servizio di sorveglianza, custodia e accoglienza all'immobile della nuova sede dell'Autorità in via Lovanio;
- 1.3.2.13.2 - “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, con uno stanziamento di k€ 715,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell'Autorità e condominiali); anche con riferimento a tali servizi, rientranti nella Convenzione Consip FM4, lo stanziamento tiene conto degli adeguamenti contrattualmente previsti per i canoni e delle ulteriori esigenze connesse alla gestione della nuova sede dell'Autorità di via Lovanio;
- 1.3.2.13.3 - “*Trasporti, traslochi e facchinaggio*”, il cui stanziamento di k€ 275,00 riguarda, in larga misura, il canone annuale per i servizi di facchinaggio – anch'essi rientranti nella Convenzione Consip FM4 – nonché la previsione di servizi di trasporto e facchinaggio extra-canone ai fini degli eventuali oneri connessi allo spostamento di parte del personale presso l'altra sede dell'Autorità;
- 1.3.2.13.4 - “*Stampa e rilegatura*”, con uno stanziamento di k€ 4,00 in riduzione rispetto al 2025 tenuto conto dell'andamento dei costi;
- 1.3.2.13.999 - “*Altri servizi ausiliari n.a.c.*”, il cui stanziamento, avente natura residuale per eventuali ulteriori spese allo stato non prevedibili, ammonta a k€ 10,00.

1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”

Per i servizi amministrativi è previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 152,50, dettagliati nella tabella di seguito riportata.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.16 - Servizi amministrativi		152,50	152,50	147,50
1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.2	Spese postali	5,50	5,50	5,50
1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	137,00	137,00	132,00

La voce più rilevante riguarda le *“Altre spese per servizi amministrativi”* (1.3.2.16.999), per k€ 137,00, che accoglie principalmente le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell'Autorità, le somme da rimborsare all'Agenzia delle Entrate-Riscossione per le spese esecutive legate alla riscossione coattiva dei crediti dell'Autorità iscritti a ruolo, nonché le spese per il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro.

Tra le voci in esame si evidenziano: quelle connesse alla *“Pubblicazione bandi di gara”* (1.3.2.16.1), per k€ 5,00 in ordine alle spese di carattere residuale relative all'avvio di nuove procedure di gara, ancorché, allo stato, non sia più necessario procedere in tal senso stante le recenti modifiche apportate alla materia, e le spese per *Onorificenze e riconoscimenti istituzionali* (1.3.2.16.3) legate al *Premio antitrust*.

Aventi carattere residuale, le *“Spese postali”* (1.3.2.16.2), con uno stanziamento pari a k€ 5,50.

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”

La voce 1.3.2.17 *“Servizi finanziari”*, per la quale è stata stimata una somma, nella voce 1.3.2.17.1 *“Commissioni per servizi finanziari”*, pari a k€ 20,00, è destinata ad accogliere le spese dovute all'istituto cassiere per l'invio delle richieste di pagamento, tramite bollettino PagoPA, alle società tenute al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità.

Al riguardo, si ricorda che, con l'entrata in vigore del d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 – che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale-CAD (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), annoverando tra i destinatari delle previsioni del CAD anche le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, e quindi anche l'Autorità antitrust – l'Autorità è tenuta ad accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo. In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal contributo 2019, l'Autorità è definitivamente transitata all'emissione massiva e all'invio degli avvisi di pagamento PagoPA per tutti i contribuenti, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in vigore.

Lo stanziamento riguarda, inoltre, il costo di emissione e il canone annuo per le carte prepagate nominative da assegnare ai dipendenti che si recano in missione, come previsto dal Regolamento sul trattamento di missione e dal Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative, deliberati dall'Autorità nell'adunanza del 27 luglio 2021 e integrati con delibera del 1° marzo 2022.

1.3.2.18 – “Servizi sanitari”

Nell'ambito della voce di IV livello *“Servizi sanitari”*, è considerato lo stanziamento, per k€ 76,00, relativo alle *“Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa”* (voce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e gli altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali. Lo stanziamento è stato adeguato, rispetto al 2025, per tener conto dell'immissione in ruolo di nuovo personale nel 2026 nonché degli adempimenti necessari per la sicurezza della nuova sede dell'Autorità in via Lovanio.

1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”

Per i servizi informatici e di telecomunicazioni è previsto, per il 2026, uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 1.975,50, dettagliato nella tabella a seguire, al cui interno rientrano le spese connesse al progetto di migrazione in *Cloud* da realizzarsi nell’ambito del PNRR di cui si dirà a seguire e del quale si è fatto cenno anche nella relativa sezione delle entrate.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni		1.975,50	2.037,00	1.981,00
1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	320,00	257,00	257,00
1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	14,00	14,00	14,00
1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	186,50	205,50	205,50
1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	931,50	1.040,50	1.056,50
1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	197,00	203,50	203,50
1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	326,50	316,50	244,50

Gli stanziamenti della categoria si compongono delle seguenti voci di V livello:

- 1.3.2.19.10 - “*Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT*”, per k€ 320,00, afferenti alle risorse destinate alla migrazione in *Cloud* dei dati allo stato disponibili in server fisici, per il quale è previsto il relativo finanziamento da parte del Ministero competente nell’ambito delle risorse previste dal PNRR;
- 1.3.2.19.2 - “*Assistenza all'utente e formazione*”, per k€ 14,00, per attività di assistenza e di formazione su specifici applicativi dell’Autorità;
- 1.3.2.19.3 - “*Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione*”, per k€ 186,50, il cui stanziamento è relativo, tra gli altri, al servizio *Webex* e ai servizi di Connettività nell’ambito del Contratto Quadro SPC 2. Detto stanziamento tiene conto anche delle ulteriori spese per i servizi di connettività e telefonici, per k€ 50,00 e quelle legate alla copertura Wi-Fi;
- 1.3.2.19.5 - “*Servizi per i sistemi e relativa manutenzione*”, per k€ 931,50. Nello stanziamento, rilevano, tra gli altri:
 - i servizi di manutenzione, assistenza e presidio del sistema informativo dell’Autorità per k€ 200,00 (per servizi a canone e a consumo);
 - l’ulteriore componente di spesa relativa alla migrazione in *Cloud* da attivarsi nell’ambito dei citati finanziamenti del PNRR, di cui si è riferito in merito allo stanziamento della 1.3.2.19.10, per k€ 330,00;
 - l’ampliamento del contratto affidato al PSN per servizi NUIX, AI per CE e servizi relativi per k€ 235,00;
 - l’estensione e personalizzazione dei servizi di supporto specialistico da attivarsi, a consumo, sul gestionale paghe e presenze Zuccheti per k€ 70,00.
- 1.3.2.19.6 - “*Servizi di sicurezza*”, per k€ 197,00, per i quali sono programmate, tra le altre:
 - le attività inerenti alla *Piattaforma di Vulnerability Assessment*;
 - i servizi di *Vulnerability Assessment* e *Penetration Test*;
 - i servizi relativi agli Adempimenti NIS 2.
- 1.3.2.19.9 - “*Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*”, per k€ 326,50, relativi alle attività di presidio e assistenza sulle postazioni di lavoro, in incremento rispetto allo stanziamento del 2025, pari a k€ 281,00, in considerazione delle esigenze legate alla nuova sede dell’Autorità.

1.3.2.99 – “Altri servizi”

Per la categoria “*Altri servizi*”, rappresentativa della voce di IV livello residuale del macroaggregato 1.3, è stata stanziata una somma pari a k€ 483,00, in deciso decremento rispetto allo stanziamento del 2025 (k€ 2.594,00), sul quale ha inciso il forte decremento previsto per le spese legali in virtù dell’evoluzione del contenzioso in essere.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.3.2.99 - Altri servizi		483,00	183,00	183,00
1.3.2.99.11	Servizi per attività di rappresentanza	25,00	25,00	25,00
1.3.2.99.12	Rassegna stampa	75,00	75,00	75,00
1.3.2.99.13	Comunicazione WEB	350,00	50,00	50,00
1.3.2.99.2	Altre spese legali	17,50	17,50	17,50
1.3.2.99.9	Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	15,00	15,00	15,00
1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	0,50	0,50	0,50

Nell’ambito di tale categoria ricadono gli stanziamenti previsti per i seguenti servizi:

- 1.3.2.99.2 - “*Altre spese legali*”, che accoglie le spese legali non riconducibili al patrocinio legale, per complessivi k€ 17,50, in fortissima riduzione rispetto allo scorso esercizio in virtù della costituzione dell’ufficio legale e in virtù del venir meno di determinate esigenze di spesa. Sul punto, si ricorda che nel 2025 erano state stanziate le risorse relative a: spesa riguardante il caso A514 (nel cui ambito il Consiglio di Stato aveva disposto una CTU il cui costo, pari a k€ 1.250,00, in caso di soccombenza dell’Autorità ovvero di compensazione delle spese sarebbe gravata in tutto o in parte sul bilancio dell’AGCM. Sul punto si rileva che l’Autorità non ha dovuto pagare quanto ipotizzato in virtù dell’esito positivo del relativo contenzioso); spesa relativa alla difesa in giudizio dell’Autorità innanzi alla *High Court* di Dublino avente ad oggetto il caso A568 Ryanair. Per tali ultime spese, considerato l’esito del relativo contenzioso, nel corso del 2025 l’Autorità ha già ricevuto il rimborso di parte delle spese legali sostenute in primo grado ed è in attesa dell’ulteriore rimborso delle spese legali sostenute in appello;
- 1.3.2.99.9 - “*Acquisto di servizi per verde e arredo urbano*”, per k€ 15,00, relativa ai servizi per la gestione del ‘verde’ nelle aree di rappresentanza dell’Autorità;
- 1.3.2.99.11 - “*Servizi per attività di rappresentanza*”, per k€ 25,00. Lo stanziamento della voce include i servizi assimilabili quali spese di rappresentanza secondo la normativa vigente in materia;
- 1.3.2.99.12 - “*Rassegna stampa*”, per k€ 75,00. Lo stanziamento tiene conto del nuovo servizio di rassegna stampa;
- 1.3.2.99.13 - “*Comunicazione WEB*”, per k€ 350,00 inerente alle attività di comunicazione istituzionale da attivarsi a mezzo dei canali *web* e delle relative attività di gestione dei contenuti social. Nella spesa del 2026 incide, in particolar modo, la realizzazione delle attività rientranti nella più volte citata convenzione con il MIMIT;
- 1.3.2.99.999 - “*Altri servizi diversi n.a.c.*”, in cui sono appostate le spese per i taxi (pari a k€ 0,50), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autovetture, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all’articolo 15 del D.L. n. 66/2014, di cui si è già riferito.

1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

La presente voce prevede gli stanziamenti inerenti ai trasferimenti correnti, per un importo complessivo pari a k€ 2.568,00, nel cui ambito rilevano quelli operati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui si dirà a seguire.

IV livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.4.1.1 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	2.565,00	2.565,00	2.525,00
1.4.2.3 - Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica	3,00	3,00	3,00
Totale stanziamenti di spesa per i Trasferimenti Correnti	2.568,00	2.568,00	2.528,00

1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”

Nella voce sono inclusi i versamenti riportati a seguire entrambi ricadenti nell'ambito della voce 1.4.1.1.20 “*Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa*”:

- il versamento da disporre a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 147/2013, di k€ 1.691,80 (arrotondato, in termini di stanziamento, a k€ 1.695,00) che tiene conto delle novellate modalità di calcolo del versamento dei risparmi di spesa, come dettagliate nelle relative circolari del Ministro dell'Economia e delle Finanze (vedi la pertinente sezione di riepilogo della normativa in materia di *spending review*), già applicate per il versamento al bilancio dello Stato effettuato negli scorsi esercizi (k€ 1.691,80);
- l'ulteriore riversamento da effettuarsi allo stesso Ministero in ragione dei risparmi conseguiti in materia di cessazione del personale (stimato in k€ 800,00).

Lo stanziamento comprende, altresì, la stima dei contributi da versare alla Consip quale centrale di committenza laddove l'Autorità aderisca a contratti quadro, per k€ 5,00, e quelli che prevedibilmente andranno versati all'Agenzia del Demanio a titolo di rimborso per gli oneri da questa sostenuti per lo svolgimento di procedure di gara per conto dell'Autorità, per i quali è stato previsto uno stanziamento prudenziale pari a k€ 65,00.

1.4.2.3 – “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”

Nella voce in oggetto, voce 1.4.2.3.1 “*Borse di studio*”, è previsto uno stanziamento pari a k€ 3,00, per l'eventuale riconoscimento di borse di studio per progetti, individuali o collettivi, volti a promuovere la diffusione della cultura della concorrenza e dei diritti dei consumatori.

1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

Per quanto attiene ai rimborsi, per i quali si stanziavano, nel complesso, k€ 1.525,00, si prevedono le spese sintetizzate nella tabella a seguire.

IV livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.9.1.1 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	515,00	515,00	515,00
1.9.99.4 - Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	10,00	10,00	10,00
1.9.99.5 - Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale stanziamenti di spesa per Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.525,00	1.525,00	1.525,00

1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”

Alla voce 1.9.1.1.1 *“Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)”*, è dedicata una somma pari a k€ 515,00, ai fini dei rimborsi dovuti ad altre Amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi dovuti alla Guardia di Finanza.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'articolo 9, comma 1, della legge n. 215/2004, prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, questa possa ricorrere all'istituto del comando da altre Amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 207/2008 ha poi previsto che tutti *“i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l'Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell'Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215”*.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l'Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell'interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie, l'Autorità si accordi con l'amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall'Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle Amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell'Autorità. Lo stanziamento tiene altresì conto dell'ingresso in comando di risorse provenienti dalle Forze di Polizia, con oneri per il trattamento fondamentale a carico dell'Autorità, ai sensi dell'art. 2, comma 91, della legge n. 244/2007.

La voce è inoltre destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge n. 287/1990, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee”* (Legge comunitaria 1994) ha previsto, all'articolo 54, comma 4, che nell'espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge n. 287/1990 l'Autorità si avvalga della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti. Analoghe previsioni sono contenute nell'articolo 22 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante *“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”*, nell'articolo 27 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, *“Codice del consumo”*, e nel D.L. n. 1/2012 (artt. 5 ter e 62).

In considerazione dell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato contesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due Istituzioni un protocollo d'intesa da ultimo rivisto in data 5 aprile 2024.

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”

Nella categoria di IV livello 1.9.99.4 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, alla voce 1.9.99.4.1 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, è stato assegnato uno stanziamento pari a k€ 10,00, calcolato,

prudenzialmente, per tener conto di esigenze, non puntualmente definibili a priori, relative alla restituzione di somme spettanti ai dipendenti.

1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”

La presente voce accoglie, principalmente, gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti per lo più, da errori materiali (doppi versamenti) o da errato calcolo del contributo. Si rappresenta, in merito, che l'obbligo di versamento attraverso la piattaforma PagoPA, e l'emissione, quindi, di un bollettino da parte dell'Autorità recante l'importo che le società contribuenti sono tenute a versare, ha ridotto le ipotesi di erronei pagamenti. Sulla quantificazione dello stanziamento incide inoltre il riconoscimento – come da sentenza della Corte Costituzionale del 14 dicembre 2017, n. 269 – della natura tributaria dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità e la conseguente decadenza biennale del diritto di richiedere la restituzione degli errati versamenti.

La voce accoglie, inoltre, lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi nn. 145/2007 e 146/2007, versate all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 del D.L. n. 207/08 (ora abrogato dall'articolo 5-bis, comma 2, lett. d), del D.L. n. 1/12).

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a k€ 1.000,00.

1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI

Nell'ambito delle altre spese correnti rientrano gli stanziamenti dedicati alle voci rappresentate nella tabella a seguire, nonché il fondo di riserva al quale verrà dedicato uno specifico approfondimento.

IV livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.10.4.1 - Premi di assicurazione contro i danni	208,00	303,00	303,00
1.10.5.2 - Spese per risarcimento danni	20,00	20,00	20,00
1.10.99.99 - Altre spese correnti n.a.c.	134,50	128,00	128,00

1.10.1.1 – “Fondo di riserva”

Nell'ambito della Missione C, Programma C2, è appostata la dotazione del “Fondo di riserva”, pari, nel complesso, a k€ 213.153,50, costituita dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025 di k€ 212.000,00, e dall'avanzo previsto per il 2026 pari a k€ 1.153,50. Nel Fondo di riserva è incluso il “Fondo di riserva ordinario” al quale è assegnata una disponibilità di k€ 10.000,00. La dotazione del “Fondo di riserva ordinario” si pone in relazione a possibili spese impreviste che dovessero insorgere nell'esercizio 2026. Una quota del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2024. La voce in esame include, altresì, il “Fondo di riserva straordinario” con una dotazione di k€ 203.153,50 che, per espressa previsione del comma 4, dell'articolo 15, del Regolamento concernente l'autonomia contabile dell'Autorità, dovrà essere impiegato “[...] per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario”.

1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”

Nell'ambito della voce 1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”, è stanziata una somma pari, nel 2026, a k€ 208,00 necessaria ai fini del pagamento dei premi di assicurazione contro i danni. Nel caso specifico, la categoria si articola nella voce 1.10.4.1.2. “Premi di assicurazione su beni immobili” e nella voce 1.10.4.1.3 “Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi”, come dettagliato a seguire. Lo stanziamento comprende le spese per le coperture assicurative *all risk* e responsabilità civile per l'immobile, nonché l'attivazione delle coperture assicurative per la responsabilità civile e *cyber* del personale. Lo stanziamento risulta inferiore al 2025 in virtù di aggiudicazione di gara per la copertura RC Patrimoniale con un premio più vantaggioso rispetto al precedente contratto.

IV e V livello del piano finanziario		Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
1.10.4.1 - Premi di assicurazione contro i danni		208,00	303,00	303,00
1.10.4.1.2	Premi di assicurazione su beni immobili	28,00	28,00	28,00
1.10.4.1.3	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	180,00	275,00	275,00

1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”

È stanziata, a titolo prudenziale, una somma pari a k€ 20,00, destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”

Per esigenze di natura corrente non rientranti nei precedenti macroaggregati e categorie di spesa, quali i servizi foto e video (per il sito e per la copertura di eventi istituzionali), il pagamento dei contributi ad organismi internazionali, nonché eventuali altre spese non prevedibili a priori, è appostato un importo pari a k€ 134,50.

Spese in conto capitale (Titolo 2)

Le spese in conto capitale presentano uno stanziamento pari, nel triennio di programmazione 2026-2028, rispettivamente a k€ 8.669,00, k€ 7829,50 e k€ 5.616,50, come dettagliato a seguire.

IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.3 - Mobili e arredi	600,00	100,00	100,00
2.2.1.4 - Impianti e macchinari	2.593,00	2.864,00	118,00
2.2.1.5 - Attrezzature	43,00	23,00	23,00
2.2.1.6 - Macchine per ufficio	10,00	10,00	10,00
2.2.1.7 - Hardware	1.017,00	1.083,50	238,50
2.2.1.9 - Beni immobili	1.532,00	1.752,00	3.981,00
2.2.1.99 - Altri beni materiali	135,00	145,00	150,00
2.2.3.2 - Software	1.827,00	1.685,00	935,00
2.2.3.5 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	912,00	167,00	61,00
Totale stanziamenti di spesa per i Investimenti fissi lordi	8.669,00	7.829,50	5.616,50

La contrazione delle spese rispetto al valore dello stanziamento assestato del 2025 (il cui valore era pari a k€ 30.321,00) riguarda l'acquisto, nel 2025, del nuovo immobile.

Nell'ambito delle spese in conto capitale rientrano gli interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede l'Autorità, da realizzare nell'arco del triennio 2026-2028, che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione.

2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

2.2.1.3 – “Mobili e arredi”

Nell'ambito della voce 2.2.1.3.1 - “*Mobili e arredi per ufficio*”, è stato previsto uno stanziamento per k€ 600,00, inerente alle esigenze di acquisto di mobili e arredi in considerazione dell'assunzione di nuovo personale e della necessità di arredare con mobili e accessori la sede di Via Lovanio. Si segnala che gli acquisti programmati nel 2025 non sono stati completati, conseguentemente le relative spese slittano al 2026.

2.2.1.4 – “Impianti e Macchinari”

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a k€ 2.593,00 come dettagliato a seguire. Si segnala che i lavori per gli impianti delle dorsali elettriche e del condizionamento per l'aria primaria sono stati svolti parzialmente nel 2025, con conseguente modifica al relativo cronoprogramma degli interventi per la parte di interventi che slitterà al 2026.

IV e V livello del piano finanziario	Previsione 26	Previsione 27	Previsione 28
2.2.1.4 - Impianti e macchinari	2.593,00	2.864,00	118,00
2.2.1.4.1 Macchinari	3,00	3,00	3,00
2.2.1.4.2 Impianti	2.590,00	2.861,00	115,00

Nell'ambito della voce 2.2.1.4.2 “*Impianti*”, in particolare, per il 2026 rientrano le esigenze connesse a:

- lavori di rifacimento delle dorsali elettriche dell'edificio;

- ripristino della funzionalità dell'impianto di climatizzazione primario e alla relativa pulizia dei canali dei condotti aeraulici (attivazione quinto d'obbligo) per la sede di Piazza Verdi;
- rifacimento impianto di condizionamento per la sede di Piazza Verdi;
- lavori di adeguamento in materia di antincendio;

Avente valore residuale e prudenziale la spesa prevista alla voce 2.2.1.4.1 "Macchinari", pari a k€ 3,00.

2.2.1.5 – "Attrezzature"

Lo stanziamento della voce in questione (k€ 43,00) accoglie, nella voce 2.2.1.5.2 "Attrezzature sanitarie", lo stanziamento (k€ 3,00) per l'acquisto/rinnovo di varie attrezzature sanitarie (defibrillatore, misuratori di pressione, flussimetri, etc.); inoltre, nell'ambito della voce 2.2.1.5.999 "Attrezzature n.a.c.", sono stanziati le risorse destinate all'integrazione del sistema di anticaccheggio (k€ 40,00).

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.5 - Attrezzature		43,00	23,00	23,00
2.2.1.5.2	Attrezzature sanitarie	3,00	3,00	3,00
2.2.1.5.999	Attrezzature n.a.c.	40,00	20,00	20,00

2.2.1.6 – "Macchine per ufficio"

Alla voce 2.2.1.6.1 "Macchine per ufficio", sono appostate, a titolo prudenziale, le risorse necessarie ad affrontare le spese per l'acquisto di macchine per ufficio, quali le macchine distruggi documenti o le rilegatrici elettriche, per un complessivo pari a k€ 10,00.

2.2.1.7 – "Hardware"

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di hardware, server e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a k€ 1.017,00, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.7 - Hardware		1.017,00	1.083,50	238,50
2.2.1.7.1	Server	50,00	20,00	20,00
2.2.1.7.2	Postazioni di lavoro	658,00	363,00	68,00
2.2.1.7.3	Periferiche	47,00	28,50	28,50
2.2.1.7.4	Apparati di telecomunicazione	20,00	20,00	20,00
2.2.1.7.5	Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	57,00	607,00	57,00
2.2.1.7.999	Hardware n.a.c.	185,00	45,00	45,00

Nel caso di specie tali voci di spesa fanno riferimento:

- 2.2.1.7.1 - "Server", per k€ 50,00, per eventuali esigenze che si potrebbero manifestare nel corso del 2026, anche in relazione alla gestione dei servizi informatici della nuova sede;
- 2.2.1.7.2 - "Postazioni di lavoro", per k€ 658,00, il cui stanziamento riguarda, prevalentemente, l'acquisto di nuovi *notebook*, da effettuarsi nel 2026, in sostituzione di

quelli acquistati durante l'emergenza epidemiologica, allo stato completamente ammortizzati;

- 2.2.1.7.3 - “*Periferiche*”, per complessivi k€ 47,00, per l'acquisto di nuove stampanti nonché per la sostituzione dello scanner planetario in uso presso la Biblioteca dell'Autorità. Lo stanziamento comprende, inoltre, una quota residuale di risorse destinata all'acquisto di nuovo materiale allo stato non del tutto prevedibile a priori;
- 2.2.1.7.4 - “*Apparati di telecomunicazione*”, per k€ 20,00, per eventuali esigenze che si potrebbero manifestare nel corso del 2026;
- 2.2.1.7.5 - “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*”, per k€ 57,00, per l'acquisto di nuovi dispositivi mobili necessari in conseguenza del piano di assunzioni di nuovo personale e alle esigenze che possono manifestarsi in corso di esercizio;
- 2.2.1.7.999 - “*Hardware n.a.c.*”, per k€ 185,00. Sulla voce incide lo stanziamento assegnato per l'acquisto di un nuovo sistema di *firewalling* per k€ 140,00. La restante parte è relativa alle esigenze di acquisto di webcam, microfoni, casse, cuffie, nonché di hardware vario necessario anche per lo svolgimento delle attività ispettive nonché per l'acquisto di cassette di *backup* per entrambe le sedi dell'Autorità.

2.2.1.9 – “Beni immobili”

Gli stanziamenti di spesa per beni immobili sono pari, nel complesso, a k€ 1.532,00 e sono in larga misura attribuibili agli interventi da effettuarsi sugli immobili sede dell'Autorità.

Nell'ambito della voce 2.2.1.9.19 “*Fabbricati ad uso strumentale*” confluiscono, infatti, le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile, il cui stanziamento è pari, nel complesso, a k€ 1.287,00.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.9 - Beni immobili		1.532,00	1.752,00	3.981,00
2.2.1.9.19	Fabbricati ad uso strumentale	1.287,00	1.727,00	3.968,00
2.2.1.9.9	Infrastrutture telematiche	245,00	25,00	13,00

Le spese sono riconducibili al piano triennale di manutenzione straordinaria dell'immobile che prevede, tra gli altri, gli interventi di realizzazione di un nuovo ascensore e quelli di redistribuzione e ristrutturazione di alcuni degli spazi interni degli uffici.

Nell'ambito della voce 2.2.1.9.9 “*Infrastrutture telematiche*” confluiscono, invece, le spese inerenti ai lavori di cablaggio necessari per l'altra sede dell'Autorità, per un importo pari a k€ 245,00.

2.2.1.99 – “Altri beni materiali”

La voce in questione, voce 2.2.1.99.1 “*Materiale bibliografico*”, è dedicata all'acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a k€ 135,00.

2.2.3.2 – “Software”

La voce accoglie le somme finalizzate all'acquisto di nuovo software e quelle necessarie per la manutenzione evolutiva, per un ammontare complessivo pari a k€ 1.827,00, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.3.2 - Software		1.827,00	1.685,00	935,00
2.2.3.2.1	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.377,00	1.662,00	912,00
2.2.3.2.2	Acquisto software	450,00	23,00	23,00

Per quanto attiene alla voce 2.2.3.2.1 *“Sviluppo software e manutenzione evolutiva”*, il cui stanziamento è pari a k€ 1.377,00, sono previste le seguenti attività:

- i servizi applicativi e PMO – SVI per lo sviluppo di nuove applicazioni e per la manutenzione evolutiva prevista nell’ambito del Contratto SAC Consorzio Reply, per k€ 1.050,00, in considerazione del cronoprogramma delle attività fornito dalla competente Direzione;
- il nuovo protocollo informatico e la componente software relativa al *restyling* del sito per k€ 165,00;
- la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi Zucchetti e *Cityware* attivabile a richiesta.

Quanto alla voce 2.2.3.2.2 *“Acquisto software”*, lo stanziamento di k€ 450,00 è finalizzato, tra l’altro, all’acquisto del software necessario nell’ambito della gara comunitaria per il servizio di realizzazione dell’anagrafe dei soggetti tenuti al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità per k€ 427,00.

2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”

La voce 2.2.3.5.1 *“Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”* prevede uno stanziamento pari a k€ 912,00 nel 2026, relativo alle attività progettuali connesse agli interventi di natura straordinaria dell’immobile. Lo stanziamento previsto fa riferimento, in particolare, al servizio di indagine, ingegneria e architettura, direzione lavori e collaudo, connessi alla sostituzione degli infissi della sede dell’Autorità per k€ 713,00, ai lavori di redistribuzione e ristrutturazione degli spazi interni degli uffici dell’Autorità per k€ 86,00, ai servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori di riqualificazione dei locali condominiali siti al piano -1 per k€ 75,00 ed infine al rifacimento dell’impianto di condizionamento per k€ 38,00.

Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell'erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'amministrazione e del personale.

7.1.1.2 – “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le somme destinate ai versamenti delle ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. a), del citato D.L. n. 50/2017, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell'Autorità.

7.1.2.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente rimosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a k€ 15.000,00.

7.1.2.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente rimosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a k€ 6.000,00.

7.1.2.99 – “Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento delle somme trattenute per conto dei dipendenti (circolo dei dipendenti, iscrizione alle organizzazioni sindacali, prestiti contratti dai dipendenti, etc.). Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 400,00.

7.1.3.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 100,00.

7.1.3.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 30,00.

7.1.99.1 – “Spese non andate a buon fine”

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a k€ 50,00.

7.1.99.3 – “Costituzione fondi economici e carte aziendali”

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economico e per le carte prepagate aziendali, per complessivi k€ 505,00.

7.1.99.99. – “Altre uscite per partite di giro n.a.c.”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 7.1.99.99.999 “*Altre uscite per partite di giro n.a.c.*”, accoglie le somme destinate al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di Trattamento di fine rapporto e di Indennità di fine rapporto per i dipendenti dell'Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate le somme relative alla consistenza complessiva dell'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/ricieste di anticipazione dell'IFR e del TFR, nonché relative alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, di cui si è detto *supra*.

Lo stanziamento stimato per tale voce è pari, complessivamente, a k€ 44.000,00, come dettagliato *supra* (*sub voce* 9.1.99.99.999).

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a k€ 15,00.

7.2.5.1 – “Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto terzi”

La presente voce accoglie, nella voce 7.2.5.1.1, lo stanziamento, pari a k€ 50,00, destinato ai versamenti all'Erario dello Stato, recuperati dall'Autorità, dalle società soccombenti, del contributo unificato prenotato a debito ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). Infatti, ai sensi dell'art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia, “*le spese prenotate a debito e anticipate dall'erario sono recuperate dall'amministrazione, insieme alle altre spese anticipate, in caso di condanna dell'altra parte alla rifusione delle spese in proprio favore*”.

L'Autorità, ricevuto il versamento, provvede a riversare all'Erario, mediante F24 Elide, le somme recuperate. Lo stanziamento della presente voce è, pertanto, speculare alla corrispondente voce di entrate 9.2.5.1. – “*Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi*”.

Bilancio di previsione pluriennale 2026 -2028

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale, per il primo anno di riferimento, corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono i principali elementi afferenti alle previsioni del 2026 e degli esercizi 2027 e 2028.

Per quanto riguarda le entrate, si stima che gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento unitamente al recupero coattivo dei contributi non versati dagli obbligati negli anni precedenti siano pari, nel triennio 2026-2028, a k€ 102.000,00 a fronte della più volte citata riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,057‰ del 2025 allo 0,055‰ nel triennio.

Per quanto riguarda il macroaggregato 2.1 "*Trasferimenti correnti*", si segnala, per il solo 2026, uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pari a k€ 2.025,00, avente natura forfettaria rispetto all'insieme delle spese sostenute nel suo ambito in materia di passaggio al *Cloud*. Tale entrata era stata inizialmente prevista per il 2025 ma dovrebbe slittare all'esercizio successivo in ragione delle tempistiche delle relative procedure di cofinanziamento.

Per quanto attiene alle spese, la componente più rilevante è quella dei redditi da lavoro (macroaggregato 1.1) sulle cui variazioni influiscono i processi adeguativi e di valutazione e il *turn-over* del personale. Si ricorda, a tale ultimo proposito, che nelle previsioni del 2026 sono inclusi i costi afferenti ai nuovi ingressi in ruolo che si perfezioneranno entro il 2025. Nel 2027 le stime dei redditi inglobano al loro interno le ipotesi di nuove assunzioni anche in virtù del normale *turn-over* di personale. L'incremento delle spese per i redditi da lavoro comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2026 e 2027 anche dell' "*IRAP*" (voce 1.2.1.1).

Come già rilevato nello scorso bilancio, il macroaggregato 1.1 comprende il sistema di *Welfare* che assegna a ciascun beneficiario ovvero dipendente in servizio e in quiescenza un budget figurativo annuo ("*Credito Welfare*") spendibile per i servizi oggetto del Piano. Lo stanziamento per tale voce varia di anno in anno in ragione della diversa composizione dell'organico dell'Autorità.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi (macroaggregato 1.3), come da prassi, si sono tenute in considerazione le obbligazioni giuridiche già in essere, la programmazione delle spese per le annualità successive, le esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi, nonché gli eventuali aumenti dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Tali spese, delle quali si è già fatto cenno, a livello aggregato, in materia di *spending review* sono relative, in larga misura, alle spese di funzionamento ordinario dell'Autorità. Tra le spese più rilevanti vanno citate quelle per la gestione del *Global Service* (in materia, tra l'altro, di sicurezza, accoglienza e pulizia) per la sede di piazza Verdi e di via Lovanio, le spese per le licenze d'uso (il cui andamento nel triennio tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale), quelle per le utenze e le spese legali. Particolarmente significative sono anche le spese previste per l'affidamento di prestazioni professionali e specialistiche nel cui ambito rientrano il servizio di costruzione dell'anagrafica delle imprese soggette al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, le *fee* da corrispondere nell'ambito della

gestione del Welfare aziendale e le spese connesse alla progettazione e gestione della campagna di comunicazione del concorso *"Conviene saperlo"* e del decalogo del consumatore. L'andamento di tali spese, nel triennio, riflette il cronoprogramma della attività e dei pagamenti previsti per ogni singolo esercizio, per ognuno dei quali il relativo stanziamento è determinato basandosi sull'effettiva esigibilità delle spese programmate.

Per quanto riguarda il macroaggregato 1.4 *"Trasferimenti correnti"*, la previsione per gli anni 2026, 2027 e 2028 risente dell'inserimento, rispetto alle previsioni iniziali del 2025, anche del riversamento da operare al MEF in tema di risparmi legati alla cessazione del personale, stimato in k€ 800,00. Sul punto, si rileva che solo in sede di approvazione della prossima legge di bilancio si capirà in che modo procedere agli adempimenti in materia di riversamento al bilancio dello Stato, se muovendosi a legislazione vigente o a politica invariata. In tale macroaggregato rileva, inoltre, come da prassi, il versamento da disporre a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 147/2013, per k€ 1.691,80.

Tra le spese in conto capitale, che assorbono l'8% circa della spesa complessiva dell'Autorità per il 2026, vi rientrano, in particolare, gli interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede l'Autorità, da realizzare nell'arco del triennio 2026-2028, che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione.

Nell'ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il d.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «Uscite in conto capitale» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «Fondo di riserva» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«Avanzo presunto» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Come rilevato, si registra un avanzo finanziario nel 2026 pari a k€ 1.153,50 ottenuto per differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a k€ 105.578,00 e k€ 104.424,50. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni, pari a k€ 8.669,00, e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2026 delle immobilizzazioni materiali inventariate e degli ammortamenti inerenti all'immobile, stimati nel complesso in k€ 2.500,00, si determina un risultato economico dell'esercizio positivo pari a k€ 7.322,50.

Bilancio di previsione (k€)

A) PROVENTI CORRENTI		
01) Contributi dall'Unione Europea		-
02) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		102.000,00
03) Rimborsi da altri soggetti pubblici		2.925,00
04) Proventi diversi		51,00
Totale PROVENTI CORRENTI (A)		104.976,00
B) COSTI CORRENTI		
05) Personale		
a) Retribuzioni in denaro	47.520,00	
b) Altre spese per il personale	4.252,50	
c) Contributi sociali a carico dell'ente	12.723,00	
d) Indennità missione e trasferta	832,50	65.328,00
06) Costi Collegio		1.671,50
07) Costi organi amministrazione e di controllo		97,00
08) Prestazioni di terzi		1.392,50
09) Acquisto di beni di consumo		326,50
10) Acquisto di servizi		10.036,00
11) Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche		2.565,00
12) Imposte e tasse		309,50
13) Rimborsi		1.525,00
14) Altri costi correnti di gestione		1.143,50
Totale COSTI CORRENTI (B)		84.394,50
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI (A - B)		20.581,50
C) RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI		
15) Ammortamento beni mobili ed oneri capitalizzati		2.500,00
16) Accantonamento ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo		7.223,00
Totale RETTIFICHE DI VALORE		9.723,00
MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)		10.858,50
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
17) Interessi attivi e altri proventi finanziari		602,00
18) Interessi passivi e altri oneri finanziari		-
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI		602,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
e.1) Proventi		
19) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		
20) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
Totale proventi straordinari		-
e. 2) Oneri		
21) Insussistenza dell'attivo		
22) Minusvalenze patrimoniali		
23) Accantonamenti per svalutazione di crediti		
24) Oneri straordinari		
Totale oneri straordinari		-
Totale (E) (e.1 - e.2)		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		11.460,50
F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRAP)		4.138,00
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		7.322,50

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a k€ 104.976,00 ed è composto, tra le altre: per k€ 102.000,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per k€ 2.925,00 da rimborsi ricevuti da altre amministrazioni pubbliche (tra le quali rilevano i rimborsi per il personale in comando out o in posizione di distacco e quelli inerenti i citati finanziamenti PNRR e la convenzione con il MIMIT; per k€ 51,00 da rimborsi diversi.

Costi correnti (B)

Sono pari a k€ 84.394,50 e sono costituiti: per k€ 65.328,00 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici), nei quali sono ricompresi gli oneri per le nuove risorse che entreranno in Autorità nel 2026; per k€ 1.671,50 da costi per il Collegio; per k€ 97,00 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per k€ 1.392,50 da prestazioni di terzi; per k€ 326,50 da costi di acquisto di beni di consumo; per k€ 10.036,00 da costi di acquisto di servizi; per k€ 2.565,00 da contributi versati allo Stato e ad altre Amministrazioni pubbliche; per k€ 309,50 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per k€ 1.525,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre Amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per k€ 1.143,50 da altre spese correnti di gestione.

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a k€ 20.581,50.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a k€ 9.723,00 e sono costituiti: per k€ 2.500,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili e immobili; per k€ 7.223,00 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a k€ 602,00 e concernono la remunerazione, in termini di interessi attivi, delle somme in giacenza sul conto fruttifero di Tesoreria e sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a k€ 11.460,50.

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a k€ 4.138,00.

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a k€ 7.322,50.

Riconciliazione risultati economico e finanziario

Tenuto conto delle risultanze economiche riportate nel paragrafo precedente, si rappresenta a seguire la riconciliazione tra i risultati economico e finanziario.

Tabella di riconciliazione tra risultati economico e finanziario (Importi in k€)

Avanzo dell'esercizio da contabilità finanziaria	1.153,50
Stanzamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali	8.669,00
Avanzo economico da contabilità finanziaria	9.822,50
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-2.500,00
Risultato economico dell'esercizio 2026	7.322,50

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma fondamentale anche nell'ambito del sistema di controllo di gestione, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2026 - 2028.

Ciò premesso, è possibile riportare a seguire le principali risultanze emerse per detto triennio dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Per quanto attiene alle valutazioni relative alla rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un andamento crescente in virtù dell'immissione in ruolo di nuovo personale a partire dal 2026 (sulle procedure di reclutamento che si perfezioneranno entro la fine del 2025). La crescita che si evidenzia tra il 2026 e le due successive annualità riflette, pertanto, l'entrata a regime, per tutto l'anno, del nuovo personale e ingloba anche la dinamica di corresponsione delle relative premialità (che nel 2026 non sono considerate sul personale di nuova immissione poiché le premialità vengono erogate anno per anno a valere sulle prestazioni dell'esercizio precedente).

Detto indicatore mostra, quindi, un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 73,7%, al 78,0% e all'80,0% rispettivamente per il 2026, 2027 e 2028. Sull'andamento di tale indicatore rilevano: dal lato delle spese (e quindi sul numeratore dell'indicatore 1.1), l'ordinaria dinamica delle spese di personale, le ipotesi di rientro del personale in comando *out*, l'ingresso di personale in comando *in* e i previsti nuovi ingressi in ruolo; dal lato delle entrate, pur mantenendo una stima prudenziale delle relative previsioni per il contributo agli oneri di funzionamento per l'Autorità, sull'indicatore incide la prevista riduzione del gettito atteso in conseguenza della riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,057‰ del 2025 allo 0,055‰ nel triennio di programmazione.

Stabile la percentuale di ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) che per il 2026 mostra un valore pari al 2,8%. Su tale indicatore insiste il ricorso a prestazioni di natura specialistica necessarie, oltre che al supporto delle attività delle direzioni istruttorie, anche ai fini del piano di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'immobile in cui ha sede l'Autorità. Il valore dell'indicatore si riduce, invece, negli esercizi successivi attestandosi al 2,4% nel 2028.

L'indicatore inerente alle spese per acquisto di beni e servizi (indicatore 4.1) mostra, nel tempo, una dinamica decrescente, in linea con il *trend* di spesa già previsto per il periodo di programmazione 2025-2027. Nel triennio in esame l'indicatore passa da un valore pari al 14,3% nel 2026 al 13,2% nel 2027 e al 12,6% nel 2028. Su tali valori incidono, tra le altre, come anche per gli esercizi precedenti, le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sull'immobile principale dell'Autorità, le licenze d'uso per software, le prestazioni di natura specialistica di cui si è detto in merito all'indicatore 3.3, nonché le spese di funzionamento previste per il nuovo immobile di via Lovanio.

Va rilevato, ancora, come sulla programmazione del macroaggregato in discorso incidano le disposizioni normative in materia di contenimento di spesa. Il bilancio 2026 è stato infatti predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi 590 ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022". Come già rilevato, il comma 591 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi "*per un*

importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”.

L'adozione di tali disposizioni si riflette sull'indicatore inerente all'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Quest'ultimo mostra, infatti, per il triennio in esame, un'incidenza molto più marcata rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti la citata legge di bilancio: dal 3,2% registrato nel 2020 si passa al 13,1% del 2026, e al 12,2% e 11,9% rispettivamente negli esercizi 2027 e 2028. Il valore di questi ultimi due dati è stato stimato a legislazione vigente. Si tenga conto, però, come già rilevato nella sezione dedicata al rispetto delle misure di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi, che sul *plafond* previsto per il triennio di programmazione dalla base di calcolo devono essere escluse le spese per energia elettrica e carburanti.

I valori dell'indicatore 7.1, va chiarito, fanno riferimento al totale delle spese programmate senza considerare per le stesse gli aggiustamenti di carattere metodologico che vanno apportati in sede di monitoraggio del rispetto delle misure di contenimento, per la cui spiegazione si rimanda agli specifici paragrafi nel testo. Il numeratore dell'indicatore tiene conto pertanto dell'insieme delle spese per acquisto di beni e servizi senza considerare le ipotesi di riduzione contemplate in coerenza con le circolari esplicative del MEF.

Non si registra, invece, un valore per l'indicatore 5.1 relativo all'incidenza delle spese di locazione sul totale della spesa corrente, non previste per il triennio.

Per quanto attiene alle spese informatiche, l'indicatore 5.2 presenta una dinamica decrescente nel triennio di programmazione: 6,1% nel 2026, 5,8% nel 2027 e 4,1% nel 2028. Sul valore delle spese insistono anche le attività relative al passaggio in *Cloud* da realizzarsi nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, di cui si è detto nel corso della relazione. L'andamento delle spese riflette, come sempre, l'iter di assunzione degli impegni in relazione ai cronoprogrammi delle attività previste.

Il rapporto tra le entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza mostra un andamento decrescente che riflette, nei suoi valori, l'andamento dei saldi di bilancio ipotizzati nel triennio. Si consideri, sul punto, come già dettagliato all'interno della relazione, che sono previsti due esercizi in disavanzo (2027 e 2028) per i quali il pareggio è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di contabilità dell'Autorità. Per tali anni, l'indicatore presenta fatalmente valori inferiori all'unità in conseguenza delle maggiori spese programmate rispetto alle risorse che si prevede di incassare. Fa registrare un valore più contenuto l'indicatore 6.2 inerente al rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere.

Come già rilevato anche per gli scorsi esercizi, è opportuno fare un'ulteriore riflessione in merito agli indicatori della sezione 6. In sede di costruzione del bilancio di previsione, in applicazione del criterio della prudenza, si effettuano valutazioni diverse per gli incassi rispetto ai pagamenti: per le spese si prevede una stima ragionevole ma prudenzialmente più alta di quanto poi si andrà effettivamente a sostenere: basti pensare che per ogni nuovo contratto si considera la potenziale base d'asta alla quale in aggiudicazione segue, abitualmente, un ribasso delle offerte; per le entrate vale invece il discorso inverso: nel bilancio si riporta, a titolo prudenziale, una stima più bassa di quanto poi verosimilmente si andrà ad incassare. In tal senso il valore dell'indicatore dovrebbe cambiare, in misura significativa, a esito della gestione finanziaria.

	2026	2027	2028
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	73,7%	78,0%	80,0%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile			
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	80,7%	81,8%	82,6%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,5%	6,7%	6,8%
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	2,8%	2,6%	2,4%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale			
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	14,3%	13,2%	12,6%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici			
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,0%	0,0%	0,0%
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	6,1%	5,8%	4,1%
6 Incidenza delle entrate sulle spese			
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	101,1%	97,7%	98,3%
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	89,4%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa			
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	13,1%	12,2%	11,9%

Quadro generale riassuntivo per l'esercizio 2026

Entrate				Spese			
Titolo di I livello	Tipologie e categorie	Previsione 2026	Previsione di cassa 2026	Titolo di I livello	Macroaggregati	Previsione 2026	Previsione di cassa 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			228.764.032,49				
01 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1 - Tributi	102.000.000,00	102.000.000,00	01 - Spese correnti	1.1 - Redditi da lavoro dipendente	73.142.000,00	80.956.000,00
02 - Trasferimenti correnti	2.1 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00	2.325.000,00		1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	4.447.500,00	4.449.500,00
03 - Entrate extratributarie	3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00		1.3 - Acquisto di beni e servizi	13.710.500,00	16.628.500,00
	3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-		1.4 - Trasferimenti correnti	2.568.000,00	2.581.000,00
	3.3 - Interessi attivi	602.000,00	602.000,00		1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.525.000,00	1.975.000,00
	3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	650.000,00	650.000,00		1.10 - Altre spese correnti (*)	362.500,00	377.500,00
	Totale entrate correnti	105.578.000,00	105.578.000,00		Totale spese correnti	95.755.500,00	106.967.500,00
04 - Entrate in conto capitale	-	-	-	02 - Spese in conto capitale	2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.669.000,00	11.072.000,00
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	Totale spese in conto capitale		8.669.000,00	11.072.000,00
Totale entrate al netto delle PG		105.578.000,00	105.578.000,00	Totale spese al netto delle PG		104.424.500,00	118.039.500,00
09 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.1 - Entrate per partite di giro	68.285.000,00	-	07 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.1 - Uscite per partite di giro	68.285.000,00	-
	9.2 - Entrate per conto terzi	65.000,00	15.000,00		7.2 - Uscite per conto terzi	65.000,00	15.000,00
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro		68.350.000,00	15.000,00	Totale Spese per conto terzi e partite di giro		68.350.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE		173.928.000,00	334.357.032,49	TOTALE SPESE		172.774.500,00	118.054.500,00
Disavanzo di competenza				Avanzo di competenza		1.153.500,00	216.302.532,49
Totale a pareggio		173.928.000,00	334.357.032,49			173.928.000,00	334.357.032,49

(*) al netto del Fondo di riserva